N. 139 — Martedì 19 Maggio — ANNO XXX — 1896 TORINO — Martedì 19 Maggio — N. 139

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper. non Terlar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Piazza Castello, Galleria Subalpina:
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 8
Estero — qualunque destinazione 52 26 13
Supplementi, Casi, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un colloquio del nostro corrispondente dall'Eritrea

col colonnello Slade ad Adi-Cajè.

Slade a Cassala — Una ferrovia Massaua-Cassala con capitali inglesi
Cinque milioni di cartucce distrutte.

(Nostra corrispondenza particolare).

Adi-Cajè, 30 aprile.

Ieri sera, dopo che avevo impostata la mia corrispondenza, giunse al campo il colonnello inglese Slade, aiutante di campo di S. M. la regina Vittoria, già addetto militare all'Ambasciata inglese a Roma. Esso è accompagnato dall'ingegnere Wilde, rappresentante di una Società anglo-italiana per la costruzione di ferrovie nell'Eritrea.

Questa mattina, alle ore 9, mi fece presentato al colonnello come vostro corrispondente e gli ho chiesto un breve colloquio, che gentilmente mi ha accordato, e che io mi affretto a riassumervi.

Ha cominciato col dirmi ch'egli non ha alcuna missione ufficiale, ma che essendo stato per molti anni ufficiale all'esercito italiano in tempo di pace, ha sentito il bisogno di esercitarsi vicino anche sul campo di battaglia, ed a tal uopo ha chiesto il permesso al comandante in capo dell'esercito inglese.

Alla mia domanda come trovava i nostri lavori e cosa ne pensava di questa campagna, egli mi rispose che troppo poco, per ora, aveva veduto per dare un giudizio della nostra attività nella Colonia, ma però era convinto che noi non si era e non siamo assolutamente preparati. La viabilità, il primo pensiero dei romani colonizzatori, noi l'abbiamo assolutamente trascurata, e solo il generale Baldissera incomincia ora ad occuparsene. I viveri mancano, e mancano appunto per mancanza di strade, con l'aggravante della deficienza dei quadrupedi: « Ho visto a Massaua il generale Lamberti — egli mi disse — e piangeva per non poter mandar viveri sull'altipiano. Del resto — continuò — imprese di questo genere le può fare un paese che ha una finanza forte. L'Europa, o per meglio dire le Potenze amiche vostre, quali l'Inghilterra, la Germania e l'Austria, vedono di mal occhio questa impresa, giacchè voi vi esaurite per un territorio che mai vi potrà compensare dalle spese ingenti che vi andate sotterrando, e tutti sarebbero felici, se, liberata il presidio di Adigrat, che credo rivarrete dopo un piccolo combattimento, rientrerete nei vostri confini, salvo fra cinque o sei anni, se la vostra finanza sarà all'altezza dell'impresa, di riprendere le ostilità e vendicare gli eroi di Abba-Garima; e dico eroi — egli aggiunse cortesemente — perchè in quanto valore abbia spiegato il soldato italiano in quella infausta giornata. »

Alla mia osservazione che era molto imbarazzante per noi la cessazione delle ostilità, mentre tanti di noi restavano prigionieri nelle mani del negus, egli mi rispose che la questione dei prigionieri la riguardava come di carattere internazionale e che già ne aveva parlato a Londra e a Roma.

« È la prima volta che duemila bianchi cadono nelle mani di un re barbaro e l'Europa non può rimanere indifferente, nè può permettere che siano convertiti in tanti schiavi.

« — E quanto ha intenzione di trattenervi, colonnello?

« — Io seguirò il quartier generale fino al termine delle operazioni, che non credo si prolunghino oltre la prima metà di maggio, quindi andrò a Cassala.

« Col tenere questa città voi avete reso e rendete un apprezzabile servizio all'Inghilterra, ma fate pure il vostro interesse. È questa la strada che vi può procurare dei vantaggi che mai avrete dall'Abissinia, perchè mancante assolutamente di commerci.

« Io andrò a Cassala in compagnia dell'ingegnere Wilde — ed in così dire me lo presentava — il quale farà gli studi occorrenti per una ferrovia da Massaua a Cassala. Quando tale opera sarà compiuta, tutto il commercio del Sudan prenderà al certo la strada di Massaua, perchè più celere e meno dispendiosa. Per la via fluviale le merci prima di giungere al mare debbono fare 7 trasbordi, per la ferrovia Cassala-Massaua, due soltanto. Il preventivo della spesa è di 25 milioni di lire, che in fondo ai conti saliranno al doppio per la costruzione della strada, e di 13 milioni per il materiale mobile.

« La Società sarà anglo-italiana, ma al capitale penseremo del tutto noi, e questa sarà una prova della nostra simpatia per voi. »

Mentre finiva di pronunciare queste parole, scorgemmo il generale Baldissera che veniva verso il colonnello, onde io presi commiato dall'egregio uomo, che con tanto amore e tanta sincerità parla del nostro paese e dei nostri interessi.

* * *

Ieri mattina, alle 9, giunse inaspettato a Mai-Serao, ove sempre mi trovavo, il generale Baldissera.

Venne per una semplice visita al generale di divisione conte Luchino Del Mayno, tanto è vero che non visitò neppure un accampamento, e si trattenne il tempo necessario per la colazione.

Alle una ripartiva per Adi-Cajè, invitando me a seguirlo. La strada che si percorse è delle più pittoresche, come il terreno dei più fecondi, essendo tutto l'Oculè-Cusai un vasto nodo montuoso. Dall'alto delle ambe che dobbiamo attraversare, e specialmente dall'amba Salama, tutto il vasto territorio che l'occhio abbraccia sembra un gran mare in tempesta che una suprema volontà abbia in un attimo pietrificato.

Il genio, e per esso il capitano D'Ercole con la sua compagnia, ha fatto miracoli nella costruzione della nuova strada.

Le strade abissine, con pendenze impossibili ed in uno stato di manutenzione orribile, sono assolutamente impraticabili a grossi reparti, tanto che non so spiegarmi come abbia fatto a percorrerle il corpo di operazione di Baratieri. Il capitano D'Ercole per circa 18 chilometri ha costruito una strada della larghezza di circa un metro che corre a mezza costa, retta nel rettifilo, con pendenze insensibili e tenuta in modo che sembra un vialetto da giardino. Il governatore non si stancava di lodarmi tale lavoro, e giunti ad Adi-Cajè, e chiamato il bravo capitano, si congratulò con esso vivamente per il lavoro compiuto, che chiamò veramente *romano*.

Il campo di Adi-Cajè è posto su tre cucuzzoli divisi da brevi avvallamenti, e sovra ognuno dei quali si trova un campo cintato. Quello ad ovest e che venendo da Mai-Serao si incontra pel primo è stato fatto dal generale Baldissera. È il più grande, ed ivi si trova riunita tutta la divisione Heusch, con la brigata Mazza e Gazzurelli, ivi il comando in capo, il telegrafo, la posta, e tutti i servizi del genio.

Lo sussistenze sono poste nell'avvallamento, che mette ai tre culmini.

Gli altri due campi cintati di vecchia costruzione sono quasi abbandonati, non essendovi che nel più orientale il battaglione bersaglieri comandato dal maggiore Siotto-Pintor.

È appunto in questi due ultimi campi che due giorni dopo il colpevole disastro di Adua, furono abbruciati i magazzini viveri, e furono fatte saltare le munizioni per un valore di 5 milioni.

Nel percorrere questi campi seminati di cartuccie esplose, di pallottole ammaccate, di proiettili di artiglieria resi inservibili, mi si stringeva il cuore, e pensavo quali effetti strani produca nel cervello umano lo sgomento ed il terrore.

Se al capo supremo delle nostre truppe fosse rimasto un barlume di coscienza dei suoi doveri, altissimi doveri di fronte al Paese ed a se stesso, invece di passare da Adi-Cajè per continuare la corsa fino ad Asmara, doveva rimanervi là, raccogliere i dispersi, organizzare una difesa per un possibile attacco, e consumare le munizioni nei fianchi abissini. Così facendo, mentre rinfrancava gli animi depressi, risparmiava allo Stato i milioni, frutto di sudato lavoro dell'operaio nell'officina e nella gleba.

Ma lasciamo il triste passato e veniamo all'avvenire.

Ci avviciniamo a gran passi al periodo risolutivo, e forse quando leggerete questa lettera, Adigrat sarà libera.

I viveri cominciano ad affluire in guisa da permettere mobilità al Corpo di operazione.

È stato dato ordine di mandare indietro il bagaglio superfluo, ed a giorni avanzeremo con celerità.

Il giorno 20 tutta la Divisione Heusch muoverà da qui per Senafè, la Divisione Del Mayno nello stesso giorno partirà da Mai-Serao per Adi-Cajè, e proseguirà il giorno dopo per Senafè, in maniera che il 1° di maggio tutto il Corpo agli ordini del generale Baldissera sarà tutto nella conca di Senafè.

Là ci tratterremo quattro giorni per dar riposo ai soldati, quindi le due Divisioni riunite marceranno su Barachit e Adigrat.

Mi si riferisce che il battaglione Prestinari ha viveri fino al 6 maggio, ma per quel giorno il battaglione sarà tornato fra noi.

Mangascià e gli altri ras sembrano decisi ad impedirci la ritirata del presidio di Adigrat, ma io ritengo che quando vedranno avanzarsi compatto tutto il corpo d'operazione e ritirarsi impossibile di battersi separatamente, si ritireranno con quella celerità che tanto gli distinse a Coatit e Senafè. Che se del resto ci contrasteranno il terreno, saranno sempre i benvenuti, inquantochè, certi del fatto nostro, con a capo un generale che gode meritatamente la fiducia di tutti, potremo, sebbene in proporzioni ridotte, vendicare i nostri poveri morti di Abba Garima. E ciò è nei voti di tutti.

Antonio Piacentini.

Il colonnello Slade.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,35:

Il colonnello Slade, che si diceva andato in Africa a trattare la cessione di Cassala all'Inghilterra, avrebbe avuto invece dal Governo inglese un'altra più importante missione.

Egli sarebbe intermediario fra Baldissera, il ras ed il negus per il riscatto dei nostri prigionieri.

Qualche giornale, anche serio, annunziò che il colonnello Slade sarebbe stato incaricato di ritentare i negoziati di pace. Invece, a quanto si assicura, la sua missione sarebbe limitata al riscatto dei nostri prigionieri. (*Vedi a questo proposito la nostra corrispondenza da Adi-Cajè*)

Notizie del tenente Poggi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,5:

Un dispaccio privato arrivato oggi da Massaua reca che il tenente Poggi, giunto insieme con la carovana di prigionieri restituiti da ras Sebath e da Agos Tafari, si trova gravemente ammalato d'occhi.

Egli racconta che fu maltrattato da ras Sebath e spesso fu perfino incatenato.

Un combattimento delle bande contro amba Debra.

La restituzione dei prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,25:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

« Massaua, 18, ore 8,15 ant.

« Si continua a vedere le tende dei nostri prigionieri sul fianco del colle Sacta. Stamane il governatore, accompagnato dal generale Del Mayno, si è recato al forte di Adigrat per riceverli in consegna. I capi tigrini peraltro hanno dichiarato che non li avrebbero restituiti se le truppe occupanti i forti avanzati non si fossero ritirate. Allora la Divisione del generale Del Mayno ha lasciato l'accampamento ripiegandosi su Cherseber, dove si trova il quartiere generale.

« Si spera che dopo ciò i capi tigrini non accamperanno altre pretese ed altre difficoltà, e domani consegneranno i prigionieri. Giunti stamattina al nostro campo sono stati condotti al forte i missionari (preti) Ameriù, Lichà Uolde Jepy, nonchè cagnazmacc Ailù Mariam e Ligg Bisserett Mengustù, che tenevano prigionieri a Noora.

« Costoro saranno restituiti.

« Il tenente Sapelli, comandante delle bande del Serabò, ha attaccato ed occupato ieri sera amba Debra.

« Si attendono particolari su questo fatto. »

La restituzione dei prigionieri del Tigrè.

Il processo di Baratieri.

Ci telegrafano da Milano, 18, ore 18,20:

Telegrafano al *Corriere* da Cherseber, 17 maggio (Massaua, 18, ore 9,10):

« Iersera il tenente Bodrero si recò all'amba Sededto Soraza a tre ore da Adigrat. Ebbe un convegno con il sotto-capo di ras Sebath che custodiva il tenente Guido Poggi. Il Bodrero vide il prigioniero in ottima salute. Gli disse che lasciata in aprile la casa di ras Sebath venne affidato al nipote di costui, degiac Tesfui, il quale lo trattò bene. Il sotto-capo assicurò che ras Sebath, udito l'*ultimatum* portato dal tenente Bodrero, oggi stesso ordinerà la liberazione del Poggi. »

Altro telegramma da Cherseber, 17 maggio (Massaua 18, ore 10,50):

« Ras Mangascià consentì esplicitamente a restituire tutti i prigionieri. Ras Sebath intimorito dal bando libererà anche i suoi. Il tenente Poggi venne rilasciato ieri, ed oggi stesso è giunto al campo di Cherseber.

« Ebbe luogo il sorteggio fra i colonnelli del corpo di spedizione d'Africa — eccettuati quelli citati come testimoni — per la nomina di un giudice supplente al Tribunale militare che giudicherà Baratieri e per l'eventuale nomina di un qualche generale giudice effettivo. Sortì il colonnello Paganini. È probabile che il Tribunale si aduni nel giugno sull'altipiano permettendo la salute del generale Baratieri, a lui, la fatica del viaggio, altrimenti il processo si discuterà a Massaua. »

Un terzo dispaccio è pure datato da Cherseber, 17 maggio (Massaua, 18, ore 11,20):

« Apprendo ora che ras Mangascià annunziò, mercè una lettera al generale Baldissera, l'invio di una missione di notabili tigrini guidati dal *scium* dell'Agumè Tesfai, il quale è oggi già in viaggio e giunse con la missione in Adigotto presso Adaga-Amus. Porta con sè per restituirli 96 prigionieri, fra i quali alcuni ufficiali.

« È probabile che Menelik richiami ras Alula nell'Hamara, dove il negus incontrò sanguinosa resistenza nel sottomettere i capi che non accorsero al suo proclama di guerra bandito all'inizio della campagna. »

Telegrafano da Adigrat, 17 maggio (Massaua, 18, ore 11):

« Espressamente mi recai oggi verso Adigrat onde incontrare i prigionieri che saranno liberati in giornata. Vidi dal ciglio di Seeth le loro tende, e quelle della scorta dei tigrini. Agli avamposti mi impedirono di inoltrarmi verso il campo. Regna viva l'attesa. La divisione Del Mayno sposta il suo campo da Samila a Cherseber. Il maggiore Salsa scrisse che la salute dei prigionieri è buona. Sono attesi per domani al nostro campo. Stanotte ras Mangascià dormì ad Hamasen, quindi con poca scorta avanzò verso il nord, ansioso di avere presto notizie dalla trattative affidate alla missione dei notabili tigrini. Egli desidera veramente la pace essendo le condizioni del Tigrè desolanti. »

L'imminente arrivo del maggiore Salsa a Cherseber.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,10:

L'*Italie* annunzia che domani il maggiore Salsa arriverà al quartiere generale di Baldissera.

La pensione alle famiglie dei caduti ad Abba-Garima.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

Il ministro Colombo ha preparato un progetto di legge che si presenterà subito alla Camera, contenente le norme per accordare la pensione alle vedove delle famiglie dei militari morti o scomparsi ad Abba-Garima. Per l'assegno della pensione, basterà il certificato d'uno fra gli ufficiali superstiti del battaglione o della compagnia dell'individuo morto o scomparso.

Un'adunanza dell'Estrema Sinistra pel processo Baratieri.

Roma, 18, ore 21,55. — Oggi l'Estrema Sinistra ha tenuto un'adunanza a Montecitorio, decidendo di presentare una mozione relativa al processo Baratieri.

La condotta dei soldati egiziani contro i dervisci.

Ci telegrafano dal Cairo, 18, ore 15,45:

L'*Avenir Egyptien* e il *Daily Mail* contengono corrispondenze dal campo di Akasheb, dove è detto che la condotta dei soldati egiziani fu tutt'altro che brillante. L'*Avenir Egyptien* assicura anzi che gli ufficiali inglesi dovettero fare uso della frustella per tenere al fuoco i soldati, che accennavano a sbandarsi. Fu specialmente durante l'attacco della cavalleria dei dervisci che si manifestò il panico. Gli squadroni si avanzavano al galoppo, non tenendo conto della grandine di palle che pioveano dalle file egiziane, ma che, mal dirette — forse per l'emozione dei tiratori — raramente colpivano giusto. Allora i soldati egiziani, gettate le armi a terra per muoversi più leggieri, presero la corsa contro gli altri battaglioni freschi che giungevano.

Un attacco ben diretto alla baionetta arrestò la terribile cavalleria ed allora i dervisci si ritirarono. Ma se non era di quest'arrivo di forze numerose, gli egiziani sarebbero stati sconfitti.

Le popolazioni di Alessandria e del Cairo sono agitatissime per l'annunziato arrivo della truppe indiane mandate dall'Inghilterra a surrogare quelle egiziane rimaste agli avamposti. Si teme che esse faranno aumentare i casi di colera già tanto numerosi in questi giorni, tantochè ch'è opinione generale che furono le truppe coloniali inglesi quelle che già apportarono il germe del morbo fatale.

Gli anglo-egiziani si spingeranno fino a Cartum.

Telegrafano da Londra, 18:

Telegrafano dal Cairo allo *Standard* che la spedizione inglese si spingerà fino a Cartum. Però la siccità impedisce ora la marcia da Suakim verso Berber. Un semplice sbarco di truppe inglesi a Massaua basterebbe per decidere i dervisci ad evacuare Dongola. Bisognerebbe tentare l'esperimento.

Una lettera del fratello di Salsa a proposito del *diario* del capit. Bassi.

Nel diario del capitano Bassi, pubblicato dal *Resto del Carlino* e da noi riprodotto, si fanno varii accenni poco lusinghieri sul maggiore Salsa e, fra l'altro, sotto la data 26 marzo si parla di una scenata fra il Salsa ed il Bassi, il quale soggiunge: « Egli (Salsa) abituato ad ogni servilità da parte dei suoi protetti, io rigido e troppo a conoscenza delle sue miserie e *del suo passato*, non possiamo coesistere insieme. »

L'avv. Salsa, fratello del maggiore, scrive ora al direttore della *Gazzetta di Treviso*:

« Treviso, li 16 maggio 1896.

« *Amico carissimo*,

« Il *Resto del Carlino*, col N. 134, ha cominciata la pubblicazione di un diario formato spigolando qua e là periodi di lettere, che il capitano Mario Bassi avrebbe scritto dall'Africa alla sua famiglia.

« Lascio ad altri più competenti di me il giudizio sul valore degli apprezzamenti che il capitano Bassi faceva relativamente al servizio.

« Mi limito solo a rilevare come sotto la data 26 marzo sia riportato un periodo dove, senza esporre dei fatti, si accenna in forma sibillina al passato di mio fratello.

« Quello sfogo del capitano Bassi fatto non direttamente col Salsa ed in un momento in cui gli mancava la calma, dopo la *scenata* poco prima avuta con lo stesso in Senafè (riferita nel diario) non aveva e non ha importanza sì grave, da dover esser resa pubblica colla Stampa.

« È se fosse stata risparmiata alla famiglia ed alla patria la vita del capitano Bassi, questi, nella sua onestà, sarebbe il primo a riconoscere che il passato del maggiore Salsa è limpido, e che, se pure in servizio vi fu diversità di vedute, la stima personale fra i due ufficiali era reciproca; e se (come vivamente desidero) il capitano Bassi fosse prigioniero e venisse un giorno restituito, non mancherebbe di protestare contro quanto si è fatto.

« Ma chi ha creduto di render pubbliche colla Stampa le espressioni usate dal capitano Bassi, in questo momento, in cui manca chi potrebbe spiegarle in modo leale, ha pure il dovere di non lasciare il pubblico sotto l'impressione disgustosa che si riceve dalla lettura di quel periodo, e far ciò che indubbiamente avrebbe fatto chi le ha scritte. È un dovere questo che si impone, per quel rispetto di cui hanno diritto ed il capitano Bassi ed il maggiore Salsa.

« Se ciò non si può fare, converrai, caro amico, che con quella pubblicazione si è commessa una imperdonabile leggerezza.

« Ringraziandoti della ospitalità che vorrai dare alla mia lettera nel tuo onorato giornale, stringo la mano.

« *Affmo amico*
« Avv. GIOVANNI SALSA. »

Il Commissariato reale in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

Il deputato Franchetti, fra otto o dieci giorni leggerà la relazione al progetto sul Commissariato civile in Sicilia alla Commissione, la quale intanto proseguirà l'esame degli altri due progetti. Circa l'istituzione del Commissariato, il relatore esporrà le ragioni di qualche modificazione che il Governo è disposto d'accettare, non avendo le modificazioni altro scopo fuorchè quello di rendere più efficace e pronto il funzionamento del Commissariato.

Il Consiglio superiore della P. I.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,35:

Il ministro Gianturco, nella nomina dei nuovi membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione deroghera dalle solite norme. Il ministro non sceglierà i nuovi membri soltanto tra i professori delle regie Università, ma anche in altri ordini di studi. Il decreto relativo si firmerà giovedì.

La legge degli infortuni sul lavoro.

Roma, 18, ore 21,35. — Convocati dal ministro Guicciardini, si sono riuniti oggi al Ministero del commercio gli onorevoli Lacava, Bonacci, Capruzzi ed altri per concretare un accordo con la Commissione che riferisce alla Camera sugli emendamenti da introdursi nella legge degli infortuni sul lavoro. La riunione avrebbe condotto ad un completo accordo.

Le fabbriche d'armi verranno conservate.

Roma, 18, ore 20,35. — L'on. Ricotti è venuto nella determinazione di conservare tutte e quattro le fabbriche d'armi. Si assicura però che soltanto quella di Terni manterrà il nome di « Direzione della fabbrica d'armi ». Le altre tre sarebbero chiamate « Laboratori per le riparazioni delle armi portatili. »

L'interpellanza di Cavallotti sul processo Crispi

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Le dichiarazioni del Guardasigilli.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Seduta di lunedì 18 maggio.
Roma, 18 maggio.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Progetti di legge.

COLOMBO, ministro del tesoro, presenta un progetto di legge già approvato dal Senato per disposizioni relative alla Cassa Depositi e Prestiti ed altre disegno di legge per maggiori spese e donazioni di stanziamenti nel bilancio del Ministero del tesoro pel 1895-96.

DI RUDINÌ presenta un disegno di legge pel conferimento ai prefetti della competenza per autorizzare le Provincie, i Comuni e le Istituzioni di beneficenza ad accettare lasciti e donazioni, o ad acquistar beni stabili. Chiede sia inviato alla Commissione che studia altro disegno analogo.

La Camera approva.

Presenta inoltre un altro disegno di legge già approvato dal Senato per modificazione di norme di procedura presso la IV Sezione del Consiglio di Stato.

Sul Tiro a segno.

SOCCI, interroga sulle ragioni che indussero il Ministero a porre il servizio del Tiro a segno sotto la dipendenza del Ministero della guerra, intorno ai propositi del Governo circa l'urgenza di una riforma sostanziale della legge 2 luglio 1882, e finalmente sul modo con cui egli intende provvedere ad un proficuo e regolare funzionamento dell'istituzione.

RUDINÌ osserva che la legge 1882 dossinò il Tiro a segno al Ministero della guerra. Venne poi il decreto del 1895, che facendo cosa diversa da quella stabilita dalla legge, passò il Tiro a segno al Ministero dell'interno. Non intende di entrare sul merito, ma il Ministero posto tra un decreto reale e la legge, ha creduto suo dovere di attenersi alla legge.

SOCCI domanda se il ministro Ricotti intenda adottare il progetto Pelloux sul tiro a segno.

DONAUDY interpella Peraxzi sul cattivo funzionamento della ferrovia circumetnea. Dice che il Consorzio è costituito da persone tuttaltro che rispettabili. (*Rumori*). Tutto va male, e questo male non è mai constatato dall'ispettorato della ferrovia di Sicilia. Accenna ai continui deragliamenti.

PERAZZI nota che il Governo ha mandato un funzionario per un'ispezione.

CASTORINA difende il Consorzio.

Sull'atto d'accusa contro Baratieri.

DI RUDINÌ risponde ad una interrogazione dell'on. Socchi relativamente all'atto d'accusa del generale Baratieri. Dichiara che l'atto stesso è stato formulato in base agli articoli 74 e 86 del Codice penale militare. (1)

Svolgimento di proposte di legge.

FULCI N. svolge una sua proposta di legge per modificazioni alla legge elettorale politica.

L'articolo unico della proposta è così concepito: « Sono ineleggibili a deputati i membri delle Commissioni per le liste elettorali politiche, e la loro ineleggibilità durerà sino a quando resteranno in vigore le liste da loro deliberate. »

La Camera la prende in considerazione.

APRILE dà ragione della proposta di legge diretta a modificare la legge elettorale politica.

« Art. 69. Sono nulle: 1° le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni oltre a quelle di cui all'articolo 68; 2° quelle che non portano la firma ed il bollo di cui all'art. 59; 3° quelle che portano o contengono segni che possono ritenersi destinate a farsi riconoscere il votante. Si ha come non scritto sulla scheda il nome che non porta sufficiente indicazione della persona alla quale è dato il voto. »

La Camera prende in considerazione.

Verificazione dei poteri.

La Giunta propone la convalidazione dell'onorevole G. Sani a deputato del Collegio di Badia Polesine.

È approvata.

FILI-ASTOLFONE presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

Sulla revisione generale dei fabbricati.

MAZZA, anche a nome degli onorevoli Agnglia e Badini, interpella il ministro delle finanze per sapere se intenda presentare sollecitamente un apposito disegno di legge per una revisione generale.

Osserva che dal luglio 1889, vale a dire dalla data dell'ultima revisione, il reddito dei fabbricati è notevolmente diminuito, specialmente nei maggiori centri italiani, e sostiene che allo scadere del quinquennio avrebbe dovuto ordinarsi una revisione generale.

Soltanto a Roma lo Stato percepisce oltre 4 milioni d'imposta che non sono dovuti e pur troppo le cause del mancato o diminuito reddito devono considerarsi permanenti.

DANEO svolge una interpellanza al ministro delle finanze sulla necessità di solleciti provvedimenti legislativi, per una revisione almeno parziale del reddito dei fabbricati e sulle istruzioni che siansi date agli agenti delle imposte per riconoscere come causa continuativa di diminuzione di reddito, la crisi edilizia specialmente in alcune grandi città.

Crede che non sia necessaria una revisione generale, ma bastino provvedimenti amministrativi a porre riparo ad una situazione intollerabile, non potendosi seriamente contestare che la crisi edilizia è una causa nuova di effetto continuativo, vale a dire che esiste in sè i due elementi, che impongono la revisione parziale.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde osservando che non può ammettere una frequente revisione della tassa sui fabbricati, revisione che dovrebbe farsi solamente, se pure, ogni quarto di secolo (commenti), applicando, si capisce, la tassa con molta equità e con opportuni temperamenti.

Osserva all'on. Daneo che quando non si tratta di crisi ma di uno stato nuovo creatosi per cause permanenti, l'Amministrazione non ha rifiutato di modificare l'importo a cui la città di Roma.

Crede quindi che non ci sia bisogno di revisione parziale o generale, in opposizione alla legge organica.

Quanto agli sfitti riconosce che, per poca chiarezza della legge o talvolta per eccessivo rigorismo degli agenti, qualche ingiustizia si è verificata. È disposto a consentire che quando per mancanza di affitti si perde per un fabbricato la metà del reddito denunciato si debba concedere la proporzionale riduzione della tassa. Promette che presenterà in questo senso un apposito disegno di legge.

DANEO osserva che le parole stesse dell'onorevole ministro intorno alle riduzioni consentite dall'Amministrazione dimostano la necessità di richiamare gli agenti locali a non fare ai contribuenti inutili e ingiuste vessazioni.

Ringrazia il ministro delle promesse fatte, riservandosi però di proporre che la riduzione si accordi in caso di reddito mancato di una terza anzichè della metà.

FROLA presenta la relazione interna al bilancio delle finanze.

PRESIDENTE. « Ora viene la volta dello svolgimento dell'interpellanza dell'on. Imbriani. »

IMBRIANI si riserva di svolgerla dopo quella di Cavallotti.

L'interpellanza Cavallotti sui documenti del processo Crispi.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'interpellanza dell'on. Cavallotti al ministro di grazia e giustizia per sapere come e perchè sino ad ora furono sottratti alla cognizione di diritto della Camera gli atti di una procedura penale che la Camera di Consiglio del Tribunale di Roma, con ordinanza 9 agosto 1895, ritenne in base agli articoli 47 e 67 dello Statuto, e ai giudicati della Suprema Corte, di competenza della Camera legislativa e quando intenda comunicare gli atti in questione per gli effetti dell'ordinanza suddetta.

Le dichiarazioni del guardasigilli.

COSTA, ministro guardasigilli. (*vivi segni di attenzione*) Appena fu annunziata l'interpellanza dell'on. Cavallotti ha voluto vedere quali documenti esistevano nel Ministero relativi alla questione in essa sollevata, ed ha trovato un rapporto del procuratore del Re in data 18 novembre 1895 diretto al suo predecessore nel quale si diceva che la Camera di Consiglio sulla denuncia dell'on. Cavallotti contro il cav. Francesco Crispi, aveva deliberato non farsi luogo a procedere per incostanza di reato.

Questi elementi egli credette non gli fornissero sufficiente cognizione dell'operato del procuratore generale intorno alla domanda rivolta, e perciò in data 19 aprile si rivolse al procuratore stesso e questi il 24 stesso mese rispose, dopo aver riassunto tutti i precedenti intorno all'argomento, concludendo che secondo i precedenti stessi giudiziari e parlamentari, egli, procuratore generale, non si riteneva autorizzato a comunicare alla Camera gli atti del processo e l'ordinanza di cui era questione, ma che credeva che questa comunicazione entrasse nelle attribuzioni del Governo.

« Ora di questo affermazioni io non discuto, ma devo prendere atto della prima; non la discuto perchè è una manifestazione del magistrato che deve essere lasciato libero e responsabile (*bene!*) » Quanto alla seconda affermazione, comunicata solamente in via di fatto, il Governo solo ha il diritto di esaminarla, ed egli l'ha esaminata con coscienza di antico magistrato col solo intendimento di portare l'opinione serena, l'interpretazione seria della legge e dello Statuto.

La questione è grave, è dubbia. Ma va rilevato un fatto di grande importanza. Accenna alla comunicazione fatta alla Camera il 26 novembre 1895 dal suo predecessore in occasione di un procedimento iniziato contro un membro della Camera per fatti che si dicevano commessi mentre rivestiva la qualità di ministro. Allora furono comunicate certe sentenze le quali avevano stabilito il concetto dell'indipendenza del potere giudiziario a procedere.

Di più fu proposta la nomina di una Commissione parlamentare la quale proponesse le deliberazioni che avesse creduto più opportune.

Non intende discutere di questo procedere, ma accetta quella parte che gli è parsa rivelare l'espressione di un dovere, e questo dovere egli adempio deponendo sul banco della presidenza l'ordinanza 9 agosto 1895, della quale ha fatto cenno.

Questo documento però, o di natura sua o per lo stadio del procedimento stesso intervenuto, non è pubblico e non potrebbe avere pubblicità se non intervenne una deliberazione della Camera. Facendo questa comunicazione, il Governo non intende nè di aver riaperto nè di riaprire discussioni. Egli ha creduto di compiere il dovere di mettere la Camera in condizioni di esercitare i propri diritti, ma nulla più.

Conclude manifestando la speranza che l'onorevole Cavallotti riterrà esaurita la sua interpellanza, e pregando la Camera di trovare, nelle sue esigenze dei lavori parlamentari, e di un alto patriottismo, la via da seguire perchè un argomento il quale ha in altri tempi profondamente turbata la tranquillità delle sue discussioni, debba ritenersi definitivamente chiuso. (*Approvazioni e commenti*)

Il discorso dell'on. Cavallotti.

CAVALLOTTI ringrazia l'onorevole ministro guardasigilli di aver inverito l'ordine delle interpellanze facendo delle anticipate dichiarazioni. Ora egli, riferendosi alle ultime dichiarazioni, osserva che l'on. Costa, in Senato, aveva vindice della giustizia contro la condotta del guardasigilli Calenda.

Egli allora invocò che la giustizia avesse il suo pieno corso. Ricorda che quando egli portò anni sono l'accusa che tutti conoscono, compì un dovere di cittadino e di deputato. Fu un ingrato ufficio, compiuto fra grandi amarezze, ma quando l'accusa è portata innanzi alla giustizia, essa deve avere una risoluzione.

È questo un diritto non tanto dell'accusatore, come dell'accusato. In nessun paese civile si può ammettere, quando dinanzi al giudice si è portata una grave accusa, si possa sospenderne o impedirne il corso.

E quando avviene che il magistrato rimanga in contraddizione con questo diritto spetta al guardasigilli decidere, al quale devono essere trasmessi gli atti. Questa teoria è stata confermata in discussioni analoghe fattesi in quell'alto consesso che è il Senato.

Membro della Commissione dei cinque, ebbe dolorosa impressione dall'esame dei documenti che le furono sottoposti, un egli stesso fece proposta che quelli tra essi che non rivestissero carattere pubblico fossero restituiti agli interessati. Sugli altri ogni deliberazione della Camera fu impedita da una violenta proroga del Parlamento.

Egli però credette di dover continuare quello che ritenevа suo dovere e le fece attraverso mille difficoltà ed amarezze.

E si aspettava che contro lui, se le accuse non erano vere, si fosse proceduto. Per questo era pronto a rinunciare all'immunità parlamentare, ma nessun'azione fu promossa contro lui, e la questione fu portata davanti alla Camera, la quale decise di non entrare nel merito e rinviare la mozione a sei mesi.

Quindi non gli restava che una via per giu-

(1) L'articolo 74 del Codice penale militare punisce colla reclusione militare non minore d'anni cinque il militare che senza intenzione di tradire, ma per negligenza o motivi inescusabili, avrà commesso uno dei seguenti reati: avrà esposto con un tratto od omissione l'esercito od una parte di esso a qualche pericolo, od avrà impedito il buon esito d'una operazione militare.

L'articolo 86 punisce con la morte il comandante che senza legittimo motivo abbandonerà il comando sia in faccia al nemico, sia in circostanze tali da compromettere la sicurezza dell'esercito o di una parte di esso

stificare il suo operato e infatti, come semplice cittadino, si presentò al procuratore del re e gli consegnò una denuncia determinata in tutti i particolari, in tal modo che, quando non fossero questi provati, si fosse potuto procedere contro lui come calunniatore.

L'istruttoria in conseguenza fu condotta avanti e frutto ne fu la decisione indicata dal ministro.

Ora se questi volesse iniziare una inchiesta su quell'istruttoria, troverebbe circostanze su cui sarebbe obbligato a portare la sua attenzione, come le visite del capo di Gabinetto del cessato presidente del Consiglio al giudice istruttore.

Altre circostanze accenna l'oratore a dimostrare interventi non corretti nell'istruzione del procedimento.

Tuttavia venuta questa ad una risoluzione egli chiese copia della sentenza coi relativi considerando, ma non la potè ottenere.

Chiese il dispositivo ma non ne potè neppure ricavare alcuna luce; anzi dovette accorgersi che quello che gli fu comunicato era stato mutilato.

Ora nel dispositivo era appunto indicato che non procedevasi sopra alcuni capi perchè l'azione era di competenza della Camera a termini dello Statuto.

Altre mancanze poi rileva l'oratore nello stesso dispositivo in quanto ha riguardo alla dichiarazione di insussistenza di reato per uno dei capi di accusa nei quali però i fatti rimanevano come l'oratore stesso li aveva indicati.

Di questo dispositivo ebbe comunicazione nella sua integrità il ministro, ma si guardò dal comunicarlo al Parlamento, come non aveva comunicato, contrariamente al voto del Senato, gli atti del processo. Fa rilevare come il magistrato di Bologna siasi trincerato dietro l'articolo 47 dello Statuto per dichiarare la propria incompetenza nel processo iniziato dall'on. Marescalchi ai danni dell'on. Crispi. Contemporaneamente però continuava il processo contro l'on. Marescalchi perchè quando si tratta di deputati di opposizione, e non di presidenti del Consiglio, la giustizia non intercompe il suo corso. (*Bene!*)

Esorta l'on Costa a tener da guardasigilli una condotta coerente a quella che tenne da semplice senatore, giacchè una delle cause che maggiormente discreditano il regime parlamentare è la poca coerenza degli uomini politici che da ministri agiscono diversamente di come avevano parlato da deputati e senatori. (*Approvazioni dall'Estrema Sinistra*)

L'oratore domanda che gli atti del magistrato siano consegnati agli archivi della Camera. Non insisterà poi perchè altri risponda delle responsabilità che quegli atti riguardano, perchè altre e più gravi responsabilità si sono accumulate sullo stesso capo.

Gli basta dunque che i detti atti restino agli archivi, testimoni di ciò che è stata la giustizia in Italia in un'epoca recente e dolorosa. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

La replica del ministro Costa.

COSTA non seguirà l'on. Cavallotti in tutte le sue argomentazioni e si atterrà strettamente al soggetto che ora si discute. Dimostra come la sua condotta di guardasigilli sia perfettamente coerente coi discorsi pronunciati da senatore. Egli aveva solo biasimato in Senato il passato guardasigilli perchè questi aveva dichiarato essere arbitro del giorno in cui i documenti dovevano essere presentati alla Camera.

Non ha detto però che il guardasigilli avesse il dovere di presentare i documenti perchè ciò deve restare nell'arbitrio del procuratore del re. Ora a questo dichiarazioni è stata corrente la sua condotta di ministro. Termina avvertendo la Camera che se essa dovesse pronunciare un giudizio sui documenti presentati quel giudizio sarebbe necessariamente politico, non giudiziario, ed esprime la speranza che questa sia l'ultima volta che la Camera debba occuparsi di questo doloroso argomento. (*Vive approvazioni*)

L'interpellanza Muratori.

MURATORI svolge una interpellanza al ministro di grazia e giustizia, per sapere se la Camera abbia il diritto di conoscere atti di una procedura speciale chiusa nel primissimo stadio di istruzione, e se crede applicabili giudicati della Corte Suprema agli atti di istruzione segreti.

Esaminerà giuridicamente la questione e dimostrerà come la Camera non possa prendere cognizione di un processo già chiuso, o neppure può aver conoscenza dell'ordinanza emessa in proposito dalla Camera di Consiglio dietro richiesta del procuratore del re.

Il Pubblico Ministero non ha creduto di procedere perchè i fatti che si addebitavano al denunziato non erano, nella coscienza del magistrato, reati (*rumori all'Estrema Sinistra. Approvazioni da altri banchi*) e si può aggiungere che non doveva neppure accettare la denuncia perchè si trattava di fatti già pubblicamente noti e per i quali se non fosse stato convinto del contrario avrebbe dovuto procedere d'ufficio. (*Commenti*)

Come ha dimostrato lo stesso onorevole guardasigilli, le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Costa non sono in contraddizione con le sue parole di senatore, ed aggiunge che male si è scelto ad esempio un altro processo nel quale gli atti furono comunicati alla Camera perchè allora il processo era arrivato alla sua fase pubblica.

Nel giugno del 1895 la questione del resto fu portata alla Camera e la Camera si pronunciò sopra di essa negativamente. Ed è colore che vi insistevano, il Paese detto torto, che interrogato nelle ultime elezioni mandò una maggioranza favorevole all'on. Crispi. (*Vivi rumori*)

E poichè l'on. guardasigilli ha presentato al presidente l'ordinanza della Camera di Consiglio in piego chiuso, presenta una mozione nel senso che questo piego in omaggio alla legge, senza essere pubblicato sia rimandato al magistrato. (*rumori, approvazioni*)

DANEO parla per fatto personale, scagionando il passato guardasigilli dall'accusa rivoltagli dall'on. Cavalletti, di fare pressione sulla Magistratura.

Il passato guardasigilli poi non poteva avere occasione di impedire la comunicazione degli atti processuali che il procuratore del re voleva fare alla Camera.

La verità è che il procuratore del re non ebbe mai intenzione di fare questa comunicazione, nè il guardasigilli potrà a ciò obbligarlo.

La replica di Cavallotti.

CAVALLOTTI replica alle parole dell'onorevole Daneo che giudizi ben altrimenti severi di quello pronunciato dall'oratore sul conto del cessato guardasigilli erano stati espressi in quest'aula a danno dei presenti ministri.

All'on. Muratori fa osservare che se soltanto perchè intervenuta un'ordinanza d'incompetenza del giudice istruttore, la Camera non potesse occuparsi della questione, ostando il segreto dell'istruttoria, lanterebbe un atto qualsiasi del magistrato istruttore per spogliare la Camera della sua alta missione.

Ricorda che in Senato discutendosi una questione analoga a questa l'attuale guardasigilli e vari altri autorevoli magistrati, sostennero essere una facoltà ed un dovere del guardasigilli presentare alla Camera gli atti d'istruttoria.

Ripete che la sua tesi fu ben semplice; in un libero paese non vi devono essere segreti per le quali non ci sia un giudice, soltanto perchè l'accusato è stato al potere. La Camera delibererà come reputerà più opportuno, ma non può assolutamente esserle negato il diritto di pronunciarsi nella questione.

Conclude presentando una mozione nel senso che sia nominato dagli Uffici una Commissione la quale riferisca alla Camera sulla questione e propenga gli opportuni provvedimenti come fu fatto pel caso del deputato Giolitti.

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Muratori ha modificato la sua mozione nel senso che l'ordinanza del giudice istruttore sia deposta nell'archivio segreto della Camera.

La proposta Rudinì.

DI RUDINÌ (*segni d'attenzione*) dichiara che il Governo non intende con esprimere il suo avviso sulle due mozioni, si limita a chiedere alla Camera che voglia differirne la discussione dopo la votazione dei bilanci.

CAVALLOTTI accetta la proposta del presidente del Consiglio, purchè sia ben inteso che nella seduta immediatamente successiva a quella in cui sarà maturita la discussione dei bilanci saranno svolte le due mozioni.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio.

È approvata.

La seduta termina alle ore 18,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,16:

Oggi l'aula e la tribuna della Stampa hanno un aspetto freschissimo, essendosi ricoperto il panno azzurro degli stalli con tela bianca. La Camera è subito discretamente popolata, non pochi deputati essendo tornati per l'interpellanza Cavallotti, attesa oggi.

Durante le interrogazioni, *Bonajuto* provoca un rumoroso incidente circa l'esercizio della ferrovia Circumetnea, per alcune sue vivacissime frasi, come *ladri; associazione di malfattori, truffatori*, ecc., a carico della Società.

Villa le richiama vivacissimamente, invitandolo ad un linguaggio più parlamentare.

Bonajuto rincara la dose fra la viva ilarità e le approvazioni dell'Estrema Sinistra e tra rumori del Centro. Villa lo richiama con maggior forza. Bonajuto aggiunge ancora: « E dissi meno della metà del vero. » (*Clamorosa ilarità*)

Una voce: « *Excuses du peu!* » (*Nuova ilarità*)

Ore 17,00.

La Camera si fa assai popolata quando arriva la volta dell'interpellanza Cavallotti. Le tribune sono rigurgitanti.

Le dichiarazioni che il ministro Costa getta a voce alta e solenne apparvero abili e serene. La chiusa invitante a seppellire tutto viene salutata da sommesse approvazioni al Centro.

Cavallotti comincia calmissimo, fra intensa attenzione della Camera.

I deputati s'affollano nell'emiciclo, meno l'Estrema Sinistra, per intenderlo meglio.

ore 19,55.

Il discorso dell'on Cavallotti è durato oltre un'ora. Ebbe il grande merito — oltre alla forma sempre splendida — di mantenersi elevatamente obbiettivo, nulla mai trasparendo da esso dai pretesi rancori persecutori e dalle personalità che i crispini gli attribuivano. La chiusa del discorso Cavallotti fu salutata da calorosi battimani dell'Estrema Sinistra; numerosi deputati di questa parte s'affollano a stringergli la mano.

Noto che tutti i crispini più tenaci fanno gruppo nelle vicinanze dell'Estrema Sinistra e nel primo settore della Sinistra intorno agli onorevoli Galli, Fortis e Muratori. Nella tribuna degli impiegati noto quasi tutto il personale del Gabinetto Crispi, tra cui i commendatori Pinelli e Lupinacci. Però l'on. Crispi non osò intervenire alla seduta, malgrado che mi risulti che alcuni fedelissimi tentarono di indurlo a venire.

Il discorso e soprattutto la replica del guardasigilli fecero l'impressione come se egli avesse detto alla Camera: « Avete il diritto d'esaminare l'accusa; avete il diritto di giudicare e condannare, ma siate generosi col caduto. » E questo concetto di mettere su tutto il pietrone della pietà apparve subito predominare nel pensiero e nel cuore della maggioranza. Del resto, lo stesso on. Cavallotti, nella splendida chiusa si lasciò intravvedere nell'animo tale sentimento di generosa pietà.

Muratori, ampolloso declamatore, continuamente interrotto da urlate da varie parti della Camera, ebbe in fine congratulazioni calorose da mezza dozzina di crispini, per il supremo ministerio dell'avvocatura prestate verso l'antico capo.

Quanto all'intervento dell'on. Daneo, che mostrò di non avere punto compreso l'affermazione dell'on. Cavallotti, confondendo continuamente il Gabinetto di palazzo Braschi con quello della Giustizia, esso passò fra la disattenzione e la stanchezza della Camera.

Durata la replica di Cavallotti, che appare alquanto prolissa, data l'ora tarda e la stanchezza e l'impazienza della Camera, si nota un vivissimo lavorio fra i crispini facenti capo al Centro sinistro, ove siedono Sonnino e Boselli. Noto che Bertolini va a conferire brevemente al banco dei ministri con Costa e Rudinì; quindi torna al gruppo dei crispini, che discutono sempre e riferisce con poche parole, dopo di che Sonnino scrive poche righe, le sottopone a Fortis e Muratori, indocendo questi a modificare la sua mozione

Ma l'impazienza precipita il voto. Si grida: « *Basta! Ai voti! Ai voti!* »

Mentre, dopo la proposta di Rudinì pel rinvio a dopo i bilanci, Cavallotti vuole che si fissi il giorno immediatamente successivo alla discussione di questi, e l'ambiente si accalora, Villa, in forma forse alquanto precipitata, ma certamente opportuna, apprende evidentissima l'intenzione della Camera di seguire la proposta di Rudinì, la mette ai voti. Tutta la Camera, tranne l'Estrema Sinistra l'approvò, levandosi rumorosamente, felice di finire l'incresciosissima questione. L'Estrema Sinistra protesta vivacemente; Cavallotti vuol parlare, ma i rumori della Camera ne lo impediscono.

Probabilmente domani, in principio di seduta, Cavallotti parlerà sul verbale. Lo vedo salire alla presidenza e discutere animatamente con Villa. Intanto la Camera, fra commenti interminabili commenti, si vuota lentamente.

L'impressione primissima della seduta odierna è che la questione morale è definitivamente sepolta e che è ormai certo il distacco dell'Estrema Sinistra dal Ministero, sul probabile avvicinamento degli elementi temperati.

I confini dell'Eritrea.

Roma, 18, ore 21. — L'*Opinione* e l'*Esercito*, usciti stasera, confermano l'accordo compiuto fra Baldissera e il Governo. L'*Esercito* aggiunge: « L'occupazione della linea di confine tra il Belesa e Mareb Muna, si giudica assai prossima, tanto più che il rettovagliamento, come risulta anche da lettere che ricevismo, continua a presentare non poche difficoltà, stante la deficienza dei quadrupedi in causa dell'epidemia che non accenna a diminuire. »

Una lettera di Mercatelli.

Roma, 18, ore 22,0. — La *Tribuna* pubblica una lunga lettera di Mercatelli, datata dal 28 aprile, riguardante i combattimenti avvenuti intorno a Cassala. Avendo interesse assolutamente retrospettivo, non credo interessante riassumervela.

Pel rimpatrio di soldati dell'Africa.

Roma, 18, ore 22. — Il Ministero della guerra ha disposto che sia concesso il rimpatrio di tutti i militari delle truppe d'Africa che vi hanno compiuto la loro ferma, e di quelli che hanno acquistato il diritto al passaggio dalla terza categoria al congedamento anticipato per motivi di famiglia, nonchè a coloro che hanno diritto alla concessione delle licenze straordinarie, a senso del vigente regolamento sulle licenze.

Finora, durando lo stato di guerra, tutte queste concessioni erano sospese per le truppe d'Africa; ora il Ministero della guerra, per ragioni di equità ha tolta tale sospensione per le mutate condizioni di quelle truppe.

I reduci dell'Eritrea.

Napoli, 18 (*Stefani*). — Stasera parte per Massaua il *Sempione* con materiale e provviste.

Porto Said, 18 (*Stefani*). — Il *Gottardo*, proveniente da Massaua con truppe rimpatrianti, ha proseguito per Napoli.

Massaua, 18 (*Stefani*). — È partito l'*Iniatico* col 31° battaglione, una compagnia del 32° ed un'altra del 33° ed inoltre militari isolati. In totale 1120 uomini coi seguenti ufficiali: maggiore Segni, capitani Sirena, Anichini, Cocchetanni, Tenenti: Martinengo, Mondinelli, Silvestri, Bastone, Piccone, Casardi, Taglioni, Brigenti, Monaco, Giannini, Crispo; Sottotenenti: Agnoli, Nasi, Conte, Cognazzo, Polotti, Molegari.

Nuovi colonnelli.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

La *Riforma* scrive: « Se le nostre notizie sono esatte, ieri sarebbero stati presentati alla firma del Re i decreti coi quali sarebbe destinato un titolare a tutti i posti di comandante di reggimento di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ora vacanti. Continuerebbero però a rimanere scoperti i posti dei colonnelli che attualmente si trovano in Africa. »

I lavori della Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,45:

La Giunta del bilancio si è riunita oggi ed ha esaminato il progetto per le eccedenze dalle spese straordinarie sul bilancio delle poste e telegrafi. Vari commissari lamentarono l'eccessivo numento di spesa. Fu approvata la relazione dell'on. Papa sul bilancio delle poste, che include le modificazioni agli organici delle poste.

La Giunta del bilancio approvò poi la relazione dell'on. Fili-Astolfone sul bilancio della giustizia e quella dell'on. Frola sul bilancio delle finanze.

Pei veterani del 1848-49.

Roma, 18, ore 21,35. — Si annunzia che l'on. Rizzetti presenterà una mozione pel miglioramento delle pensioni ai veterani del 1848-49.

Il Papa arbitro fra Haiti e San Domingo.

Roma, 18, ore 22,0. — Il Pontefice ha oggi ricevuto Delorme, ministro d'Haiti, e Fazovica, ministro di San Domingo, accreditati presso la Santa Sede. Li accompagnavano i rispettivi commissari incaricati di trattare la questione dell'arbitrato fra i Governi d'Haiti e San Domingo, deferito al Pontefice dai Governi medesimi.

Una principessa tedesca al Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,0:

Stamane il Pontefice ha ricevuto la principessa Paulina, vedova del granduca ereditario Carlo Augusto di Sassonia-Weimar-Eisenach. La principessa era accompagnata da Below, ministro di Prussia presso la Santa Sede, da una dama d'onore e da un cavaliere di compagnia. Veniva ricevuta cogli onori dovuti al suo alto grado. Dopo l'udienza pontificia, la principessa si recava ad consegnare monsignor Rampolla.

Una lettera di Crispi alle donne italiane.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,55:

È assai commentata la seguente lettera dell'on. Crispi alla contessa Lovatelli:

« Roma, 16 maggio 1896.

« *Cara signora contessa*,

« Trovo il di lei nome in un Comitato di signore, il quale fa appello alla carità pubblica pei nostri poveri prigionieri d'Africa. Il pensiero è gentile, ma può essere pratico? Quando l'Italia era spezzata in sette Stati, i barbareschi esercitavano la tratta degli schiavi anche sulle nostre spiaggie ed i nostri padri, costretti dalla loro impotenza, costituirono una Società per la redenzione degli schiavi. Oggi siamo una nazione di 32 milioni d'uomini. Ben altro è il metodo d'esplicare i nostri doveri e farci rispettare.

« I nostri fratelli fatti captivi ad Abba-Garima aspettano ansiosi l'esercito liberatore, e le donne italiane, come nel 1848 e nel 1860, dovrebbero ispirare il coraggio ed organizzare la vittoria. La pietà è santa, ma nell'animo abissino oggi sarebbe interpretata paura e debolezza. Del resto, nè anco potrebbe essere esercitata, perchè tra noi ed il nemico è un mare di barbarie che impedisce che arrivino ai sofferenti i soccorsi che si vorrebbero loro inviare.

« Scrivo a lei, che se avete animo virile, affinchè consigli alle gentili compagne di mutare scopo al Comitato. Ridanno a più alti propositi i cuori dei nostri concittadini, rompano questa nube di paura, che non posa prudenza tentano d'addensare sul popolo alcuni falsi apostoli della libertà.

« Mi creda sempre

« *Devmo suo*

« F. CRISPI. »

Nuove costruzioni ferroviarie.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la costruzione del tronco San Felice-Poggio Rusco della ferrovia Bologna-Verona. Per il tronco Borgo Mozzano-Bagni di Lucca deliberò una visita locale.

Il Principe di Napoli lascia Berlino.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli visitò stamane il nuovo palazzo del Reichstag, accompagnato da Lanza.

Il Principe espresse la sua ammirazione per la grandiosità dell'edificio e la ripartizione molto pratica dei locali.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli visitò, nel pomeriggio, l'Esposizione. Alle ore 1 1/2 vi fu pranzo presso l'ambasciatore Lanza, cui intervenne soltanto il personale dell'ambasciata. Il principe è ripartito per Varsavia alle 6,49, con treno speciale, accompagnato alla stazione dal generale Lanza e dal personale dell'ambasciata.

Il saluto della Stampa russa al Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Mosca, 18, ore 10,20:

La *Gazzetta di Mosca* dà il benvenuto ai Principi rappresentanti tutti le Corti europee. Accennando al Principe di Napoli scrive: « Il figlio di re Umberto non è la prima volta che viene in Russia. Prima vi venne come semplice viaggiatore ed a Pietroburgo come nella nostra città lasciò eccellente impressione per i suoi modi cortesi e per la sua erudizione.

« A Pietroburgo fece cenno che egli passasse una giornata intera chiuso nel Museo numismatico, quando la città enorme poteva offrirgli passatempi ben più idonei alla sua giovane età! In Russia piacciono questi fortissimi caratteri che sanno dominare gli istinti giovanili, le baldanze di un'età che spesso non conosce limiti nei suoi desideri. Dicono che il Principe sia pure assai ben visto dall'Imperatore Guglielmo; e l'Imperatore Guglielmo ha molta conoscenza dei cervelli e dei cuori umani!

« Ma a noi russi la presenza del principe di Napoli non ci è gradita soltanto per i meriti personali di lui, ma perchè indica che l'Italia non si è lasciata impressionare dalle esagerazioni di quei giornali che vorrebbero la Russia alleata per la vita e per la morte coll'imperatore etiope. No. La Russia è amica di tutte le Potenze cristiane, ma la politica non ha nulla da fare coll'amicizia. Le nostre simpatie per l'Abissinia non escludono che possiamo stringere fraternamente le mani all'Italia e ringraziarla per averci qui mandato il principe destinato un giorno a reggere i nostri destini! »

Parlando poi di monsignor Agliardi, rappresentante del Papa, lo stesso giornale dice:

« Ci si assicura che il nunzio non giungerà che il 26, cioè quando la cerimonia dell'incoronazione sarà un fatto compiuto. E si giustifica questo ritardo nel dichiarare che un legato del Papa non può assistere a cerimonie religiose contrarie ai riti della religione cattolica! La nostra cristiana non giunge a comprendere come non si possa partecipare da semplici spettatori a certe cerimonie soltanto perchè non si appartiene alla confessione religiosa di coloro a cui esse sono dedicate. I nostri popi a Roma hanno partecipato ai funerali di Vittorio Emanuele e non sappiamo che la loro anima si sia brattata soltanto perchè penetrarono nel Panthecn e pregarono coi preti cattolici! »

Il rappresentante di Francesco Giuseppe alle feste di Mosca.

Vienna, 18 (*Stefani*). — Il *Fremde Abendpost* annunzia che in seguito alla grave malattia dell'arciduca Carlo Luigi, che rende difficile al fratello suo arciduca Luigi Vittorio, il lasciar Vienna, l'arciduca Eugenio fu incaricato di rappresentare l'imperatore alle feste di Mosca.

Lo czar capo del 2° dragoni.

Berlino, 18 (*Stefani*). — L'imperatore ha nominato l'imperatore di Russia capo del 2° reggimento di dragoni della guardia.

È morto l'ex-ministro delle finanze di Prussia Camphausen.

I giornalisti a Mosca.

Pietroburgo, 18 (*Stefani*). — I giornalisti, i letterati e scienziati russi, riuniti a Mosca, offrirono un grande banchetto in onore dei rappresentanti della Stampa estera, recentesi a Mosca in occasione dell'incoronazione dello czar.

Al Reichstag tedesco.

Berlino, 18 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Discutesi il progetto trasformante i 173 nuovi battaglioni, creati dalla legge militare del 1892, in 80 battaglioni interi, con cui si costituiranno 40 nuovi reggimenti.

Il ministro della guerra, illustrando il progetto, dice che la riforma, applicata colla formazione dei nuovi battaglioni, si è dimostrata praticamente insufficiente dal punto di vista della educazione militare della truppa.

Lieber (Centro) chiede delle garanzie affinchè il servizio attivo biennale si mantenga e i nuovi reggimenti formati su due battaglioni non abbiano ad averne anche un terzo. Chiede inoltre che si discuta presto la riforma della procedura penale militare.

Altri oratori si associano alle idee di Lieber.

Hohenlohe dichiara che gli studi intorno alla riforma della procedura penale militare sono così avanzati da fare considerare certo che il relativo progetto possa presentarsi nell'autunno al Bundesrath o al Reichstag. (*Vive approvazioni da tutti i banchi*) Hohenlohe soggiunge che la riforma, salvo le esigenze delle speciali istituzioni militari, sarà conforme ai principii della scienza giuridica moderna. (*Applausi ripetuti*)

Il Reichstag delibera rinviare il progetto alla Commissione del bilancio.

Un arciduca austriaco malato.

Vienna, 18 (*Stefani*). — Lo stato dell'arciduca Carlo Luigi è molto peggiorato. Ricevette a mezzodì gli ultimi sacramenti. Secondo il *Fremdenblatt* non vi è pericolo immediato.

Vienna, 18 (*Stefani*). — Fino alle 16 lo stato pericoloso dell'arciduca Carlo Luigi è rimasto immutato. Dicesi che invece dell'arciduca Lodovico Vittorio, si recherà a Mosca alle feste dell'incoronazione l'arciduca Eugenio.

L'imperatore ha ordinato che si facciano preghiere nella cappella di Corte pella guarigione dell'arciduca Carlo Luigi. Il primo bollettino medico della salute dell'arciduca constata che questi cadde malato nel marzo scorso di catarro intestinale (enterite follicolare) che si protrasse con febbre intermittente. In seguito all'immediata alimentazione le forze dell'infermo si rinvigorirono. Negli ultimi giorni si sono manifestati sintomi di debolezza del cuore.

L'assoluzione di Deciry.

Parigi, 18 (*Stefani*). — La Corte d'Appello ha assolto Deciry, già condannato dal Tribunale nel processo per il ricatto Lobaudy, e ha confermato a carico di Cesti la pena di 18 mesi di carcere.

Nell'odierna riunione della Borsa è corsa la voce che il Governo voglia presentare il progetto dell'imposta sulla Rendita francese.

Le notizie ottimiste spagnuole da Cuba.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che il colonnello Devos raccolse sulla costa Nord di Pinar 600 persone che si presentarono sfuggendo dalle molestie degli insorti.

Numerose colonne insegnano le forze fracassato di Massimo Gomez. Gli insorti in vari scontri ebbero quattro morti.

Fra Macco e Quintino Banderas sono sorti forti dissensi.

Weyler prorogò il termine dell'indulto, stantechè le presentazioni continuano. Gli incendiari che si arrestano si puniscono con grande rigore.

Le cose di Persia.

Tauris, 18 (*Stefani*). — Lo scià è partito stamane per Teheran. Continua la tranquillità.

Lo scoppio d'un petardo a Madrid.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Nella scorsa notte scoppiò un petardo in via Reqnica, vicino al palazzo Reale. Nessun danno.

Si vocifera l'autore. Si crede che il petardo fosse caricato con semplice polvere.

Cicloni in America.

New-York, 18 (*Stefani*). — Il ciclone di ieri cagionò grandi danni nelle contee di Marshall, Meinaha nel Kansas. Un terzo della città di Seneca è distrutto. Sei morti e molti feriti.

Una città distrutta da un ciclone.

Venerdì scorso, uno fra gli spaventevoli cicloni, detto *tornados*, che sono propri delle provincie occidentali dell'America del Nord, distrusse una parte della città di Sherman, nelle Stato del Texas, uccidendo circa 150 persone e ferendone 100, in massima parte negri.

Si sta lavorando oggi ancora a dissotterrare le vittime dell'immane disastro.

Un ponte in ferro venne atterrato. Intere case furono sradicate dalle fondamenta e ridotte in macerie. Grossi alberi furono trasportati a notevole distanza.

Molti cadaveri furono trovati orribilmente schiacciati e coperti di fango; altri giacciono sepolti sotto tali monti di macerie, che occorre lungo lavoro per dissotterrarli.

I raggi X in Tribunale.

I raggi X per la prima volta sono entrati nel pretorio.

L'altro ieri essi servirono di prova in una causa giudicata dal Tribunale correzionale di Nancy.

Un operaio di una officina metallurgica, essendo stato investito da una cinghia di trasmissione, ed avendo avuta la gamba spezzata qualche centimetro sopra i due malleoli, il medico curante gli accomodò male la frattura.

Il paziente fece fotografare la gamba, e un perito constatò la negligenza del chirurgo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

17 maggio. — La storia d'una truffa. — Al primo piano della casa in via dei Corso, 178, abitano il dentista Alfredo Prattico ed il tenente di marina Ettore Edoardo, addetto al Ministero.

Sono sudbene cellti. Avendo bisogno di una domestica, si rivolsero, ad alcune agenzie, ma inutilmente.

Avvenne che leggendo la *Tribuna* dell'8 corrente, trovarono nella quarta pagina, il seguente avviso:

« Signora vendicinquanne con ottime referenze, pratica andamento casa, accetterebbesi subito presso signore solo o vedovo con figli, come governante. Scrivere A. B. 150, Roma. »

Scrissero all'indirizzo indicato ed infatti martedì scorso si presentava loro una giovinetta piuttosto pingue, dagli occhi neri. Vestiva di lanetta a quadretti bianchi e neri, e portava un cappellino con una certa eleganza.

Piacque e fu *fermata*.

Essa dichiarava di chiamarsi Garagnani Filomena, di anni 20, da Terni. In breve si addomesticò con i suoi padroni, ai quali finì per narrare una storia. Aveva lasciato a Terni il padre e due sorelle ed era fuggita perchè tradita e abbandonata da un ragioniere, certo signor Rocci. La disgraziata meditava una fine drammatica! I padroni naturalmente la incoraggiarono alla calma; ma inutilmente.

Iersera, alle 23, il dentista Prattico tornato in casa, trovò che la Filomena aveva preso il volo, e dava denuncia alla Questura centrale.

La rondinella intanto aveva riparato in altri lidi.

In una di quelle case presso la stazione ferroviaria, alle camere piccole ed anguste, ridotte a locanda, il *Lazio d'Oro*, in via Principe Umberto, 28, condotta da Gori Costantino, verso le 20, accompagnata da un giovane alto, smilzo, dalle basette all'inglese, presentavasi una ragazza che, richiesta ed ottenuta una stanza, qualificavasi per Garagnani Augusta. Era la Filomena e aveva con sè una valigia.

La ragazza dopo un vivace alterco col suo cavaliere si divise da lui.

Entrata nella stanza, chiese un calamaio e l'occorrente per scrivere.

Scorreva il tocco quando furono udite nell'albergo fiochi lamenti, poi grida di soccorso che arrivano dalla stanza occupata dalla ragazza.

Accorsero i camerieri, la porta fu forzata e un forte puzzo di acido carbonico li obbligò ad indietreggiare.

Nel mezzo della stanza ardeva del carbone e la ragazza giaceva nel letto priva di sensi!

Si corse per una vettura e la Filomena venne portata a Sant'Antonio, dove il suo stato non fu giudicato grave.

Essa aveva lasciato una lettera al padre Federico, cui chiedeva perdono con frasi romantiche.

La Filomena aveva recato con sè il carbone chiuso nella valigia!

BARI.

17 maggio. — Una famiglia rapita da dodici persone. — Sere sono mentre certo Bottalico Michele, d'anni 28, in compagnia della sorella Francesca, di anni 17, e vari parenti, ritornava dalla processione del quadro di San Nicola, nel rincasare, giunto nelle vicinanze della chiesa di Santa Chiara, fu assalito da 12 individui capitanati dal noto pregiudicato Pellegrini Sabino, il quale si associava certo Mincuni Angelantonio che era il pretendente alla mano della Francesca Bottalico.

Tutti uniti i 13 individui, strapparono a viva forza la Francesca, ed adagiatala in una vettura da nolo condotta da certo Testi Nicola se la portarono via, nonostante le grida della rapita giovinetta e di tutti i suoi parenti istupiditi e confusi.

Il padre della Francesca, espose tosto querela innanzi l'ufficio di P. S. il quale, dietro attive indagini, ieri mattina scovrì i due colombi nella casa di certo Armenise Michele, sita in via Barone; nel contempo esso ufficio faceva consegnare al padre la Francesca, procedendo all'arresto del cocchiere Testi, del Pellegrini e di certo Tartarelli Angelantonio che furono i capofila del fatto.

NAPOLI.

17 maggio. — Un dramma coniugale. — Carmela d'Alessandro, di 23 anni, da trentacinque giorni si era separata dal marito Nicola d'Acierno, che la sera del 10 aprile per poco non l'aveva uccisa a colpi di coltello.

Il dissenso tra loro si doveva a ragioni varie, tra le quali la gelosia che nell'animo del d'Acierno era stata insinuata da molte lettere anonime.

Ieri mattina la d'Alessandro, accompagnata da una sua sorella a nome Maria, camminava per la via del teatro San Ferdinando, D'un tratto il marito le uscì innanzi e le esplose contro tre colpi di rivoltella. Spaventata, atterrita, e colpita già per due volte nella regione sinistra, essa corse a rifugiarsi nel fornodi certo Nico, dove il marito, inseguendola, finì di scaricarle addosso tutti i colpi dell'arma, producendole un'altra ferita al dorso.

Un soldato di fanteria, certo Carlo Santoro, accorso alle grida delle d'Alessandro e degli astanti, sguainò la daga e si avventò al d'Acierno, che voleva continuare ad incrire contro la moglie.

Una viva colluttazione allora s'impegnò fra i due, ma il d'Acierno, sopraffatto anche da altre persone accorse a prestar braccio forte al soldato, finì col darsi per vinto e col farsi condurre all'ufficio di Polizia di Vicaria.

La moglie fu ricoverata all'Ospedale degl'Incurabili.

CAGLIARI.

16 maggio. — Razzia di bestiame. — Ad Ozieri, il pastore Salvatore Soddu, un giovinotto sedicenne, trovavasi in campagna, solo, a custodire un gregge di pecore. Improvvisamente, verso le ore 17, gli si presentarono quattro sconosciuti armati, e lo costrinsero a star fermo, mentre essi si impadronivano di cinquantasei agnelli. Il Soddu, minacciato dagli aggressori, non potè neppure chiamare aiuto.

VENTOTENE (Napoli).

16 maggio. — Due suicidi in un quarto d'ora. — Nel vicino ergastolo di Santo Stefano si ebbero a deplorare due suicidi.

Certo Hilderi Giovanni Andrea, col numero di matricola 147, e condannato all'ergastolo da diversi anni, terrorizzato dalla segregazione cellulare continua, che gli riserbava la morte lenta, ma sicura, dava fine ai suoi patimenti strangolandosi con una cordicella.

Era appena passata qualche ora dal luttuoso fatto che un altro disgraziato, condannato pur esso all'ergastolo, tale Mandorle Antonio, col numero di matricola 193, si gettava dal terzo piano delle stesse stabilimento, precipitando nel sottostante atrio. Raccolto boccheggiante e con la testa sfracellata, fu trasportato nell'infermeria.

L'on. Compans e il prefetto Winspeare
rovesciati di vettura.

Abbiamo da Milano, 18:

In una carrozza a due cavalli tornava, di ritorno da San Siro, si trovavano il prefetto Winspeare e l'on. Compans, sotto-segretario di Stato.

Fatalmente si spezzò il morso ad uno dei cavalli. Ciò fu causa che il quadrupede, trovandosi senza freno, mandasse ad urtare la carrozza contro un pancarro. Questo si ruppe, il veicolo si rovesciò e il prefetto e l'on. Compans ribaltarono.

Fortunatamente non accadde alcuna disgrazia. L'on. Compans aiutò il prefetto a rialzarsi, ed entrambi furono accolti nella carrozza del comm. Silvio Crespi, che li accompagnò sani e salvi a Milano.

Spettacoli — Martedì 19 maggio.

CARIGNANO, o. 20,30 (C. dram. Pasta-Di Lorenzo): *Santarellina*, commedia; *La cavalleriana*, comm. Serata d'onore dell'attrice G. Fortuzzi-Podda.

ALFIERI, o. 20,45; *Rigoletto*, opera; *Il mago Sabini*, pantomima.

BALBO, ore 20,30 (Comp. d'operette Scognamiglio): La nuovissima *Gran via*, operetta; 2° e 3° atto dell'operetta *Il reuditore di scarili*.

ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

AMERICAN BAR (via Roma) presso stazione P. N.

— Per comodità dei viaggiatori *aperto tutta la notte* — Spumiglia - Vigo - Birra.

SFERISTERIO TORINESE. Giuoco del Pallone (via Napione, 32) oggi ore 17 partita al pallone toscano.

Torino - EREDI FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Di prossima pubblicazione:

LUIGI CHIALA

GIACOMO DINA
e l'opera sua
NEL
Risorgimento Italiano.
Volume Primo.
Dalla guerra del 1848 alla morte di Cavour.
Un volume in-8 grande.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (11)

SEPARATI!

ROMANZO DI
RENATO BAZIN

Perchè c'erano, a proposito del Guen, delle antiche tradizioni. Il capitano non se ne vantava, ma le conosceva. Si diceva che era della razza dell'apostolo San Guenolè. Da piccino egli era stato cullato si racconti che le avole, discretamente narravano, sotto al riparo delle grandi cappe, le sere d'inverno. Sapeva la storia del santo, figlio di conte, il cui nome significava « è tutto bianco »; anima candida, infatti, rifugiata fin dai primi anni nella disciplina monastica, all'ombra errante del mantello di San Corentin, coi le lande di Bretagna, volte a volta, vedevano passare, anima giusta e severa per se sola, che fu presa di pietà ai canti della festa dell'isola d'Ys e piange, davanti al re Grallon, sulla prossima rovina della grande città:

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

18 marzo. (c. s.). — **Una conferenza al Politeama.** — Il chiaro letterato Giovanni Faldella ha cortesemente aderito all'invito fattogli di tenere una conferenza all'Accademia Filarmonica.

Sarà parlante a Casale il giorno 25 corrente il tema avente di *I grandi scrittori della Giovine Italia.*

SUSA.

19 maggio. (Corso). — **Una mano sfracellata dallo scoppio d'una mina.** — Oggi, verso le 13, venne trasportato d'urgenza al nostro civico Ospedale certo Bruno Costanzo di Mesma, d'anni 56, colla mano sinistra completamente sfracellata ed abbrunellita dallo scoppio di una mina alla quale il disgraziato attendeva in un suo fondo in regione Castelpietra.

Il cav. dott. Couvert accorso all'istante dichiarò gravissima la lesione, per non disperando di evitare una completa amputazione della mano.

Il povero lavoratore adagiato sul letto meccanico per le operazioni, sopportava con costanza rassegnazione gli acuti dolori della raccapricciante ferita e della cura.

Intanto sulla porta dell'Ospedale la moglie ed il figlio del bruno, atterriti dalla disgrazia, emettevano grida disperate, attirando tutti i passanti, che alla vista di sì dolorosa scena credevano ad una disgrazia ben più grave.

Il Bruno riportò pure altre lesioni alla mano destra ed alla fronte, ma di poco momento.

MONDOVI'.

17 maggio. (Italia). — **Conferenza.** — Oggi vi fu nel teatro di Piazza la conferenza del deputato Andrea Costa, promossa da un comitato socialistico. Il teatro era zeppo, ed assistevi anche un certo numero di signore. L'oratore fu presentato dall'avv. Gallizio, e parlò per un'ora e mezza, cercando di dimostrare gli intenti pratici del socialismo. La riunione era privata, e non si ebbe il minimo disordine. Stasera vi sarà un pranzo in onore del conferenziere, di invito popolare, a prezzo minimo; l'on. Costa, che è capo dell'avv. Gallizio, partirà domani.

— **Pellegrinaggio.** — Stamane, circa 300 persone della nostra città, sono partite per Vezzano, pel pellegrinaggio al santuario di Cussanio. Vi prese parte anche il vescovo conte. Pinoli, partito fin da ieri.

— **Servizio postale.** — Si desidererebbe che fosse migliorato il servizio dei trasporti funebri, nel quale, per insufficiente numero dei carri mortuari, succedono spesso inconvenienti e ritardi.

— 18 maggio. — **Servizio ferroviario fra Biella e Carrù.** — Ieri 17, alle 17, vi fu uno scontro ferroviario fra Biella e Carrù. Una macchina fermò alla stazione di Ivrea, si mise in moto da sè, stante la pendenza della linea, e andò ad incontrare il treno omnibus, N. 233, che veniva da Torino. Vi furono alcuni feriti, fortunatamente non gravi.

VERCELLI.

18 maggio. (Lux) — **Il generale Francesco** è giunto ieri da Macalle al suo paese nativo, inaspettatamente. Il valoroso ufficiale fu accolto sofferente e stanco. Fu festeggiatissimo.

— **Convegno ginnastico interprovinciale** — Il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, chiese alla Società « Pro Vercelli » se, al 31 corrente, la stagione della gara interprovinciale, non fosse possibile tenere anche un Congresso delle rappresentanze ginnastiche delle varie provincie per discutere importanti questioni sulla ginnastica popolare, non esclusa l'esame della questione del IV Concorso nazionale di Torino nel 1898, previi accordi coi comm. Mosso e coi prof. Oberti e Bertoni.

La Società « Pro Vercelli » accolse con entusiasmo la proposta e si sono all'opera aperte trattative.

— **Ospite illustre.** — Di questi giorni fu a Vercelli il generale Asinari di San Marzano.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale — Sezione V. — Bussetti Giuseppe, appello; Ghilardi Paolo, appello; Anselmino Giuseppe, contravvenzione sanitaria; Blasi Antonio di Giovanni, furto; Lupo Giuseppe, contravvenzione vigilanza; Osello Oreste, furto; Maggiora Antonino, furto.

Corte d'Appello. — Morra Ferdinando, lesioni; Maestro Giuseppe, furto; Moliuari Luigia, vi cettazione; Gaveglio Giacomo, falso giuramento; Cesare Giovanni, oltraggio; Oberti Michele, furto.

SPORT

Corsa Torino-Pinerolo-Torino.

La corsa Torino-Pinerolo-Torino indetta da questo Club pel 10 corrente, e rimandata a cagione del cattivo tempo, sarà effettuata domenica, 24 corrente coll'orario e il programma già stabiliti.

La chiusura delle iscrizioni è prorogata fino alle ore 12 di sabato, 22 maggio.

Arti e Scienze

Serata Fortuzzi-Podda. — Rammentiamo solamente che lo spettacolo di stasera al teatro Carignano è dato in onore della gentile prima attrice giovane signora Giulia Fortuzzi-Podda.

Come annunziammo, il programma è *La Cavalleria*, un atto di Paul e *Santuzza*, in nota riduzione dalla caratteristica francese *Mam'zelle Nitouche.*

Il pubblico non mancherà certo a questa interessante serata.

« **Record** » **mandolinistico.** — Per iniziativa di due Società mandolinistiche di Torino: l'Associazione Generale, diretta dal maestro Luigi Todo, e la Scuola sociale « Amor », diretta dal maestro Francesco Riccardi, venne bandito un grande *Record* mandolinistico a beneficio delle famiglie dei morti e feriti d'Africa, da effettuarsi in adatti locali della nostra città nei giorni 6 e 7 giugno prossimi, al quale possono concorrere tutti i dilettanti mandolinisti di qualsiasi regione d'Italia.

Le modalità del concorso sono le seguenti:

1ª Categoria unica — Dilettanti. — Tre premi a chi compirà più ore di resistenza nell'esecuzione continuata di una marcia e d'un valzer andante di facile esecuzione, destinato dalla Giuria;

1° premio, medaglia oro grande e diploma d'onore; 2° premio, medaglia argento dorato e diploma; 3° premio, medaglia argento e diploma.

Premi di consolazione, consistenti in eleganti diplomi-ricordo, verranno assegnati a tutti i concorrenti inscritti.

Detto *Record* avrà principio la sera di sabato 6 giugno e verrà continuato sino al fine sotto la vigilanza di apposite Commissioni di sorveglianza.

2ª Categoria speciale — Signorine. — Premio unico: Diploma su pergamena e grande *corbeille* di fiori a quella signorina che avrà sostenuta la gara per un maggior numero di ore.

Questo secondo *Record* principierà la mattina del 7 giugno, ore 10.

La Giuria è composta da valenti maestri di musica e professori di mandolino della nostra città.

Nessuna tassa di entratura graverà l'ammissione al concorso.

Le inscrizioni pel concorso devono essere dirette all'editore di musica L. Perosino, via Garibaldi, 8, Torino, prima del 28 maggio corrente.

Osservatorio di Torino. — 18 maggio
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 11,8 Massima + 30,4
Acqua caduta mill. 0,0
20 maggio — Il sole nasce a ore 4, min. 36; tramonta a ore 19, minuti 55.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serasciaggio 18)

Parigi 18 M.	— pel corrente	Fr. 30 —	29 75
»	— per giugno	» 29 40	29 60
»	— per luglio-agosto	» 29 —	29 25
»	— 4 mesi ultimi	» 30 30	30 40
Mercato sostenuto.			
Zuccheri rossi 88 disp.		Fr. 31 75	31 75
»	raffinato id.	» 103 50	103 50
Mercato calmo.			
Zuccheri bianco N. 3 disponibile		Fr. 32 —	31 87
»	4 mesi da ottobre	» 32 50	32 25
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) maggio 18 17

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calmo-sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle	N.	7,000 8,000
di cui per la speculazione	»	»	500 500
» per la esportazione	»	»	5,500 7,500
Importazioni	»	»	20,000 6,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	4 15/64	4 1/4
per maggio-giugno	»	4 7/32	4 7/32
per luglio-agosto	»	4 29/64	4 15/32
per settembre-ottobre	»	4 59/64	4 —

HAVRE (sera) maggio 16 17

Cotoni — Vendite Balle N. 7,000 9,500
Mercato sostenuto.
Corso — Vendite Sacchi N. 1,000 6,000
Mercato appena sostenuto.

Maria De Macchi al teatro Comunale di Fiume. — Ci scrive il nostro corrispondente da Fiume, in data 15 corrente:

Oggi si è chiusa la grande stagione d'opera al nostro teatro Comunale, stagione splendida nel suo complesso e fra le più fortunate. Emergerò in primo luogo la signorina Maria De Macchi, vostra concittadina, e il tenore cav. Avedano, La De Macchi, infaticabile ed ilarica artista, dalle voce splendida, fu l'idolo del nostro pubblico, come forse nessun'altra artista fu mai. La sua serata d'onore, ch'ebbe luogo ieri sera, riuscì splendida. La grande artista fu fatta segno di vere ed interminabili ovazioni da parte dell'eletto e numeroso pubblico, e s'ebbe in dono splendidi e grandi *bouquets* e parecchi oggetti di valore.

Si comprende quindi che l'impresa del nostro Comunale, abbia in mente di scritturare nuovamente la distinta artista per la prossima grande stagione d'opera.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Contingente attuale limite di ammissione

Azioni liste precedenti	L.	1,104,700
Matter cav. geom. Giuseppe, della Ditta Funcini e Matter di Mathi	»	100
Banca Cooperativa operaia di Torino	»	100
Colorna A. e C. Milano (pagato subito)	»	900
Bollito e C.	»	500
Bollito Oreste	»	100
Totale azioni 11057	L.	1,105,700
Obbligazioni a fondo perduto	»	511,919

Deliberazioni della Commissione provinciale elettorale.

Sabato, 16 corrente, si è riunita sotto la presidenza del cav. avv. Giuseppe Adami, presidente del Tribunale, la Commissione provinciale elettorale, coll'intervento dei signori cav. avvocato Colli, procuratore del re; nobile cavaliere Tola, consigliere di Prefettura; conte Cesare Valperga di Masino, cav. Allnati, commendatore De Michelis, avv. Moro, segretario.

La Commissione stabilì le seguenti altre massime:

1° Non è valido, sebbene autenticato dall'ispettore scolastico, il certificato di aver subito l'esame di promozione dalla 2ª alla 3ª classe elementare posteriormente al 1878, ciò in conformità della circolare 21 agosto 1884 del Ministero della pubblica istruzione, secondo la quale l'aver superato l'esame della 2ª elementare dà diritto all'elettorato solamente se l'esame stesso fu superato anteriormente al 1878.

2° Devono considerarsi come sussidiati abitualmente dagli Istituti di beneficenza, e quindi devono escludersi dal diritto elettorale, solo coloro ai quali è concesso un sussidio fisso ad epoche determinate, giornaliero o mensile poco importa, perchè costoro si trovano in una condizione di dipendenza; invece non devono escludersi, come sussidiati abitualmente, coloro che ricevono solamente la cura gratuita e la somministrazione di medicinali in caso di malattia;

3° Di fronte a una domanda autenticata dal notaio nei modi voluti dagli articoli 30 legge comunale e 8 reg. 10 agosto 1894, per quanto scritta in modo evidentemente scorretto, non bastano a dimostrare l'analfabetismo pochi atti di stato civile, nei quali l'elettore siasi dichiarato illetterato, quando questi atti sono anteriori alla domanda.

La Commissione stabilì inoltre di non tener validi gli esami dati da un pretore in numero così ingente e in così breve tempo, da indurre la convinzione che fu materialmente impossibile l'osservanza delle norme prescritte.

La Commissione approvò infine, con parecchie modificazioni, le liste di 230 Comuni, terminando così i suoi lavori.

Arrivi e partenze. — È partito per Milano il Conte di Torino: arrivò da Roma il Duca di Genova.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Bottini, Scolfi e Facta: giunsero il senatore Di Collobiano e i deputati Giolitti, Cerlana, Fracassi, Barzarelli e Palberti.

Facilitazioni di comunicazioni fra Torino e il Gottardo. — Adempiendo alle istanze della nostra Camera di commercio, il ministro dei lavori pubblici annunziò che venne ordinata la rinnovazione dell'esperimento del diretto 22 Novara-Luino in coincidenza a Novara col 303 da Torino dal 1° giugno p. v.

La Camera di commercio insistette nel ribiedere di nuovo il diretto 22 (sostituito nell'orario invernale col 322) allo scopo d'avere pel tragitto diurno diretto comunicazioni col Gottardo. Infatti coll'annunziata disposizione si potrà partire da Torino alle 6,20, arrivare a Novara alle 9,45, e ripartirne subito 12 minuti dopo per Luino.

Il diretto 22 poi sarà pure utilissimo ai viaggiatori delle linee Ivrea-Chivasso, Biella-Santhià ed Alessandria-Valenza-Casale-Vercelli, i quali del 322 non si potevano servire affatto o con enorme incomodo, per avere una comunicazione diurna col Gottardo.

Gli esami di assistente-farmacista, per i candidati ammessi dal Ministero degli interni presso questa regia Università, avranno luogo il 12 giugno p. v., ore 8, nel laboratorio di chimica-farmaceutica, corso Raffaello, 31.

Ancora in fiera orto-agricola. — Un altro bravo anno per la bellissima e importante mostra della Ditta *E. Lavini* che espone scrematrici ed altre macchine per caseifici, locomobili, semitrici, trebbiatrici, aratri ed altri attrezzi perfezionati per l'industria agricola. Questa Ditta consegnò due medaglie d'argento.

Inoltre fu indicato come espositore di pompe il signor Richter Enrico, mentre quella mostra era di Olibert Ugo. Il Richter espone ottime viti metalliche e persiane per serre, terrazze, verande e cittolière.

Per un fatto personale. — Le signore Soragna e Costa, maestre all'Istituto delle Sordomute povere, vengono a che il pubblico sappia che esse, lungi dal lagnarsi del non lauto stipendio che l'Istituto offre loro, si considerano come sufficientemente ricompensate dall'affetto delle loro allieve e dalla soddisfazione che reca all'anima loro l'opera di carità cristiana che esse compiono con ardore e intelligenza.

Sentimenti questi che altamente le onorano, e che le d'altronde, nel mio articolo sui sordomuti, non ho mai messo in dubbio.

LUIGI DI SAN GIUSTO.

La Ditta Oettinger & C° di Zurigo, che gode della migliore riputazione in Italia, ha destinato la somma di L. 500 al fondo assistenza per le famiglie povere dei soldati italiani morti alla battaglia di Adua.

Un incidente di vettura accaduto al Duca di Genova. — Verso le 10 di ieri giungeva alla stazione di Porta Nuova il Duca di Genova, reduce dalla Spezia e da Piacenza.

Alla stazione, S. A., in compagnia dei suoi aiutanti, salì sopra una vettura a due cavalli, la quale subito per via Roma si diresse al palazzo ducale. Quando la vettura giunse quasi dirimpetto alla calzoleria Cappa, il cavallo di destra cadde improvvisamente a terra, facendo inbizzire il suo compagno.

Tosto soccorso da cassetta il cocchiere ed il domestico, ed aiutati da altre persone, rialzarono il cavallo caduto ed acquietarono l'altro. Siccome poi si era spezzata una briglia, la si dovette riparare lì per lì con un pezzo di funo; dopo di che la vettura potè riprendere la sua corsa.

Un sedicente capitano d'Africa! — Proprio vero che tutte le occasioni non buone per i truffatori. Uno di questi ha persino tratto profitto dalle nostre sventure africane per gabbare il mondo in un modo ingegnoso e audace.

Raccogliendo sui giornali tutte le notizie degli ufficiali d'Africa che presero parte alle recenti battaglie e le di cui fotografie vennero pubblicate sui periodici illustrati, egli si presenta alle rispettive famiglie spacciandosi per capitano venuto recentemente in congedo dalla Colonia, e una volta introdotto in casa trova il mezzo di consumare qualche truffa in danno dei parenti dei poveri ufficiali lontani.

Per ottenere il suo intento, l'abile ed audace truffatore spaccia per vere le notizie più fantastiche, dicendosi incaricato di misteri immaginarie.

Parecchie di queste famiglie sono cadute ingenuamente in trappola, e troppo tardi si accorsero di essere state abilmente gabbate.

Sarà perciò bene che le famiglie di Torino e di fuori, che hanno parenti nelle truppe africane, prendano nota del connotati del sedicente capitano. È un uomo di statura media, corporatura tarchiata, senza barba e con baffi biondo-rossicci. Veste con un abito scuro, ma alquanto trascurato, cappello duro, basso.

Il morto di Gassino. — Abbiamo narrato giorni fa che vicino a Gassino fu trovato nel fiume Po il cadavere di uno sconosciuto.

Il disgraziato venne ora riconosciuto per certo Natale Cravinlati, d'anni 55, da Aglié, panattiere, senza occupazione, abitante a Torino in via San Tommaso, 23. Il Cravioiati mancava da casa fino dal giorno 3 del mese corrente; così dichiarò sua moglie Oberto Marianna, la quale ne identificò il cadavere.

Circa alle cause della morte l'Autorità ritiene che si tratti di un assassinio a scopo di depredazione. Pare dalle indagini finora fatte, che il Cravioiati si sia trovato in compagnia di sconosciuti a far baldoria, essendo egli munito di una piccola somma, e che i suoi compagni, allo scopo di depredarlo, lo abbiano prima fatto ad capo e poi gettato nel fiume.

Una ragazzina che precipita da un balcone o muore. — Questa disgraziata sorte è toccata ieri alla ragazzina dodicenne Alice Mola, abitante coi suoi genitori in via dei Fiori. La piccina giuocava con altre sue coetanee sul ballatoio al terzo piano della casa, e coll'incoscienteazza propria della sua età, si spinse fuori della ringhiera in modo che perdette l'equilibrio e cadde giù, producendosi delle gravissime lesioni interne ed esterne.

I vicini di casa ed il padre, raccolsero il misero corpicino e lo trasportarono al San Giovanni, ma pur troppo ogni cura riuscì inutile poco dopo essere giunta all'Ospedale la povera bimba spirava fra atroci dolori.

È indescrivibile l'angoscia dei poveri genitori!

L'arresto di un matto. — Ieri, in piazza Paleocapa, una guardia municipale scorgeva certo F. Biagio, di anni 41, manovale, il quale commetteva atti indecenti e naturalmente lo arrestò e lo condusse in Questura.

Un guargero impenitente — I soliti soggetti **della birichetta.** — Abbiamo parecchie volte alzata la voce contro i marzari in generale che con quei loro « bucefali » e con i loro carri rozzi ed ingombranti corrono sfacciatamente e velocemente per le vie della città, infischiandosi dei regolamenti e dei pericoli che procurano, ma fu sempre fiato sprecato.

Ieri, per causa di uno di questi marzari, avvenne un fatto complicato ed abbastanza interessante.

Verso le ore 10,30, Sobrero Giuseppe, d'anni 60, barbiere nella via Cottolengo, fu investito da un carro da margaro e fatto cadere a terra. Nella caduta, il Sobrero riportava due ferite lacero-contuse al sopracciglio destro. Il margaro che guidava il carro, accortosi dell'accaduto, afferrò il cavallo e fuggì.

Certo Degiovanni Lorenzo che vide il fatto, chiaramente indignato, si diede a rincorrere il margaro e, raggiunto, riuscì a gettare a terra due recipienti pel latte che erano sul carro, allo scopo di obbligare il margaro a fermarsi per raccoglierli, ma questi rimanendo a tutto, sferzando sempre più il cavallo, continuò a fuggire.

Il bravo Degiovanni e le altre persone presenti avevano già rinunciato alla speranza di poter fermare l'audace ed imprudente margaro, quando certo signor Grasso, salito in bicicletta, lo rincorse e raggiunselo alla Madonna di Campagna lo indusse ad un fariere dei pompieri e ad un brigadiere delle guardie rurali, i quali lo fermarono, e, informati delle sue gesta, lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto.

Ora come devo benedire l'invenzione della bicicletta questo margaro! Due guardie municipali che erano di servizio sulla piazza Emanuele Filiberto, informate della birichetta, si portarono in punto e la erano guarenta all'Ospedale di San Giovanni il povero Sobrero, il quale fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Povera vecchia! — Ieri Gaudano Francesca, d'anni 83, da Cambiano, se ne stava seduta sul marciapiedi di via Belfiore attorniata da molta gente. Ad una guardia municipale disse che non poteva reggersi in piedi per prolungata diarrea. La guardia allora le accompagnò alla *Pia casa del Pastore*, dove la fece ristorare, indi lo accompagnò alla Questura pel rimpatrio.

La signora Borco Maria, esercente la trattoria, non volle essere pagata della scotto, desiderando concorrere anche essa a sollevare la povera vecchierella.

Un ragazzo sospetto. — Verso le 12,30 di ieri il portiere Gozzi Torquato della casa N. 24 di via Gioberti, sorprese nascosto nel cortile della casa attigua Manassero Pietro, d'anni 14, garzone macellaio, e siccome non seppe giustificare la sua presenza in quel sito, così fece chiamare una guardia municipale, che condusse il Manassero alla Questura.

A proposito dell'omicidio di Cambiano, di cui abbiamo parlato l'altro giorno nel n. 138, il sindaco di Cambiano ci prega di pubblicare che il delitto non avvenne in Cambiano, bensì nell'abitato di Santena, e che ne l'aggressore nè l'aggredito appartengono al suo Comune.

Ricette di cerotti. — Cottino Carlo, mugnaio, fu ieri mattina derubato dell'orologio d'argento che aveva lasciato in una casa del pianterreno. — Tosco Ignazio, meccanico, nella notte dal 17 al 18, in via Rosine, fu ferito al collello al fianco destro da certo O. Giuseppe. Guarirà in 10 giorni.

— Certo D. Michele fu arrestato perchè colto in flagrante borseggio di un portamonete in danno di Cresto Maria.

Chi ha smarrito? — Il signor Durando Giuseppe rinvenne un fermaglio d'oro. La signora Catella Alina rinvenne un portamonete con piccola somma ed altre carte senza valore. Il giardiniere municipale Vercelli Giuseppe, addetto al Camposanto generale, rinvenne un portamonete con pochi soldi.

Tutti questi oggetti furono consegnati alle guardie municipali.

MUSICA AL PUBBLICO. — Il Corpo di musica del 71° fanteria, diretto dal maestro Toffoli Giambattista, darà concerto nel giardino della Cittadella dalle ore 16 alle 18, d'oggi:

1. Marcia *Durchbruch-Heft*, Schramwel — 2. Mazurka *Dans la Forêt*, Dicktreitzeine — 3. Racconto e finale terzo *Lohengrin*, Wagner — 4. Fantasia *Otello*, Verdi — 5. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante 6. Polka-marcia *Le regiment qui passe*, Eilenberg.

PICCOLA CRONACA

Società Ingegneri ed architetti. — Adunanza oggi, alle ore 20,30.

STATO CIVILE. — Torino, 18 maggio, 1896.
NASCITE 16, cioè: maschi 9, femmine 7.
MATRIMONI: Picconetto Antonio con Ghirardi Giuseppa — Franco Antonio con Cerlano Lucia — Rocco Angelo con Allurile Augusta v. Rocco.
MORTI: Mainardi Barbara v. Bertola, d'anni 69, di Torino, agiata, via Cherio, 4.
Viale Pierina, id. 10, di Torino, scolara, via Ilona, 33.
Borgis Teresa n. Tosi, id. 52, di Vicenza, casalinga, via Biella, 12.
Degiovanni Carlo Benedetto, id. 80, di Torino, calzolaio, via della Scuola, 10.
Zappata Luigi, id. 21, di Baldissero Torinese, cameriere, corso Duca di Genova, 10.
Zappata Maria n. Candelo, id. 32, di Cuneo, cameriera, corso Duca di Genova, 10.
Lavagno Lorenzo Benedetto, id. 6, di Torino, Carrerone, via ai Ronchi, 191.
Varia Giuseppa n. Gianinatti, id. 69, di Castle Tarinese, casalinga, stradale Lanzo, 100.
Giacomasso Luigi, id. 45, di Torino, industriale, stradale Lanzo, 115.
Miola Agostino, id. 41, di La Cassa, contadino, via Vecchia di Collegno, 515.
Perino Giovanna n. Tarò, id. 78, di Pratigliano, Guargnano, Madonna di Campagna, 315.
Caligaris Caterina n. Rabella, id. 49, di Alessandria, Averone Dionigi, id. 27, di Torino, meccanico.
Giusta Giovanni, id. 18, di Torino, studente.
Musso Teresa n. Giannoli, id. 44, di Asti, ombrellaio.
Alessio Carlo, id. 41, di Montalto, magazziniere.
Marantieri Alfredo, id. 28, di Susa, impiegato.
Barufaldi Marco Giuseppe, id. 77, di Parma, fond. Mensio Francesco, id. 21, di Villa San Sermolo, calz.
Draetto Gio. Antonio, id. 69, di Collegno, muratore.
Salvagnione Teresa Natalina, id. 27, di Racconigi.
Delilippi filoreglo, id. 9, di Torino, scolaro.
Nicolo Luigi, id. 55, di Vercelli, portinaio.
Benotti cav. Pietro, id. 73, di Torino, regio ingegn.
Verra Michele, id. 23, di Torino, commerciante.
Carevati Carolina n. Ilaj, id. 41, di Caravate, casal.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale compresovi 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 15. Non residenti in questo Comune 5.

ULTIME NOTIZIE

Particolari sullo scontro di amba Debra

Quattro morti e quattro feriti gravemente.

Massaua, 18 (*Stefani*). — Il tenente Sapelli, comandante le bande del Serae, mandato il giorno 12 con parte di quelle a riprendere la amba Debra, nello Scimezana, occupata dal figlio di ras Sebath, la attaccò di notte per sorpresa e se ne impadronì. L'amba era ritenuta sinora inespugnabile. Il successo costò al tenente Sapelli soltanto 4 morti e 4 feriti gravi.

Il nemico diedesi alla fuga ed ebbe perdite considerevoli.

Distinsesi nello attacco il tenente Marozzi.

I negoziati anglo-italiani per la cessione di Cassalu.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,30:

Mi risulta che perdurano le trattative per la cessione di Cassalu all'Inghilterra, quantunque siasi assai lontani ancora dalla conclusione. Posso aggiungervi che, fra le varie condizioni, vi sarebbe quella del libero sbarco a Massaua e del passaggio per l'Eritrea di truppe anglo-egiziane od anglo-indiane dirette al Sudan e della costruzione con capitali inglesi ed esercizio a determinate condizioni di una ferrovia Massaua-Cascala attraverso l'Eritrea. Queste condizioni effettuandosi, sarebbero vantaggiosissime per l'Italia avviando a Massaua gran parte del commercio anglo-sudanese.

(Queste importanti notizie sono confermate dalla corrispondenza del nostro Piacentini da Adi-Caié).

Il vice governatore dell'Eritrea.

Roma, 18. — Dicesi che il generale Lamarè, vice governatore della Colonia Eritrea, sarà sostituito dal generale Pistoia, dopo il processo Barattieri.

Il generale Lamberti avrebbe chiesto di rimpatriare per motivi di salute.

Notizie d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10:

Tosani telegrafa al *Popolo Romano*:

« *Massaua*, 18, ore 9,15 ant. — Ieri è giunto al campo il tenente Poggi, fatto prigioniero da ras Sebath insieme al tenente Acerbi ed a 30 soldati nello scontro di Mai-Maret. Egli narra di essere stato malissimo trattato anche, contrariamente a quanto scrissero altri corrispondenti, dalla moglie di ras Sebath, figlia di Alula; tradotto, durante i due mesi di sua prigionia, or qua or là, sottoposto ad ogni genere di privazioni. Il tenente Poggi, malgrado l'oftalmia ed altri accidenti, contratti al campo nemico, conserva elevatissimo lo spirito morale.

« Egli raggiunse il quartiere generale italiano insieme ad un gruppo di prigionieri, arrivato con scorta di tigrini dal monte Alequa, dove trovasi accampato un distaccamento nemico.

« Continuano le trattative per la resa dei prigionieri, la quale, ritiensi qui, che potrà avvenire domani.

« La Divisione Del Mayno ha ripiegato sopra Caersaber. »

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 maggio

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 50
» » 3 0/0	102 55	102 75
» » 3 1/2 0/0	106 45	106 47
Rendita Italiana 5 0/0	89 90	89 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 56
Consolidati inglesi	— —	112 1/16
(Obbligazioni) Lombarde	— —	250 [illegible]
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Turco nuovo	21 70	21 5/8
Banco di Parigi	835 —	— —
Tunisino	— —	398 —
Egiziano 4 0/0	513 —	514 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	104 3/16
Rendita spagnuola ester	63 3/8	63 7/8
Lanes ottomane	— —	530 —
Argento fino	— —	405 —
Credito Fondiario	— —	505 —
Suez	— —	2750 —
Lotti turchi	— —	115 —
Ferrovie Meridionali	— —	677 —
Rendita Nuova Russa	94 50	94 65
» Portoghese	— —	27 —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	18 70

BORSA DI BERLINO, 18.

Credito Aust.	210 40	Terza Russa	21 50
Austriache	— —	Prest. O. Russe	94 25
Cambio su Londra	20 37	Cambio su Italia	75 50
Lombarde	40 50	Ferr. Meridionali	103 50
Rendita italiana	86 10	» Mediterranee	93 70
Id. fine mese	86 10	Rubin	220 25
Cons. Prus. 4 0/0	103 50	Cambio su Parigi	81 20
Cons. Prus. 3 0/0	104 90		

Tendenza debole.

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	362 12	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	98 —	Lire italiane (carta)	41 50
R. Augio-Austriaca	137 50	Rend. Austr. (Arg.)	101 30
Austriache	317 50	Id. in carta.	101 40
R. Austro-Ungarica	965 —	Rend. Austr.	230 50
Napoleoni d'oro	9 51	Rend. Austr. D. ore	115 50
Argento	100 —	Ungheresi	90 —
Cambio su Parigi	47 75	R. Prus. a	100 —
Tendenza pessima.			

Intervista col tenente Poggi testè liberato.

Avventure e sofferenze dei prigionieri.

Telegrafano da Chirseber, 18 (a un'ora e mezzo da Adigrat), Massaua, 18, ore 0,40, al *Corriere*:

Nel pomeriggio giunse qui oggi il tenente Poggi, il cui incontro col fratello, tenente nel reggimento Pittaluga, riuscì commovente.

Il tenente Poggi mi narrò che faceva parte della colonna Bianchin, capitano degli alpini, che scortava le salmerie. Ritiratasi questa ad Enticiò con un centinaio di superstiti, fu attaccata dai ribelli a Ghegherò, presso Mai Maret. Nello scontro perdettero il capitano ed una trentina di soldati. Esaurite le munizioni, ripararono in un burrone, ove rimasero tranquilli, ma digiuni, per due giorni.

Nella notte del cinque, divisi in tre gruppi, guidati dal tenente Poggi, dal sottotenente Acerbi e dal sergente degli alpini Nebiolo, si diressero a Mai-Maret, ove furono circondati e catturati tutti, meno qualche soldato. Essi vennero condotti al campo scioano, trasferito a Saurià, e fecero in una tappa sola la strada Mai-Focada, Debra-Damo, Mai-Gabotà ed Enticiò. La furono scortati davanti a Menelik, il quale chiese se fra essi vi fossero artiglieri, architetti, medici, veterinari o maniscalchi. Saputo di non poterli utilizzare, il negus li inviò a pernottare nel campo di Mangascià.

All'indomani, un sotto-capo li ricondusse a Savoicli, presso Maleciò, dove si trovavano il sergente Pratella, da Volterra, insieme a trenta soldati fatti prigionieri ad Alequi. (Qui segue nel dispaccio questo periodo incomprensibile: « Seppero Nicolatti feriti leggiorno Veraldo morto »).

Il giorno trenta li raggiunse ras Sebath che ora rimasto al campo del negus. I viveri mancavano, onde egli mandò tutti i prigioni al campo di Mangascià, compresi il tenente Nicolatti e il capitano Veraldo che, feriti ad Abba-Garima, si era trascinato al villaggio di Hora, ove i banditi gli avevano fracassata una coscia. Poggi, conoscendo saponeso del Veraldo, costruì una barella per portarlo. Decisero di partire all'indomani, ma invece la sera del cinque la banda di ras Sebath li circondò a Mai-Maret e li condusse avanti al capo del vicino Dongolo, ove il ras, vestito in abito pomposo, circondato dalla sua corte, li accolse dicendo che l'Italia era rovinata, invasa dai francesi e che l'esercito era distrutto.

La mattina del sotto i capi dell'Agamè convennero offrendo armi italiane dei massacrati nella ritirata e cantando una fantasia. La mattina dell'otto ras Sebath, lasciati vicino a Maisco i feriti, compreso Nicolatti, condusse seco gli altri, meno Poggi e l'attendente Gambia, dipoi fuggito, ed obbligò i sottocapi dell'Agamè a mantenere Poggi, cui davano cedi e orzo.

Il Poggi soffrì le torture di una fame prolungata. Dormiva per terra all'aperto, mal vestito. I pasti, costretti a cibarlo, riempivano, mostrando di odiare ras Sebath e i suoi figli nonchè Maconnen, che spogliavano la regione cassata ed affamata. Le defezioni erano numerose nelle bande demoralizzate. Il prestigio di ras Sebath nell'Agamè è cresciuto avanti. Costui chiese a Mangascià di emigrare col suoi pochi seguaci nel Tigrè per vivere.

Poggi seguì da lontano il 3 maggio lo scontro di Maleciò colla Brigata Gazzurelli, che imprigionò degiac Olié, fratello di Sebath. Il 10, ras Sebath lo invitò a scrivere a Baldissera invocando la liberazione di Olié e dei suoi congiunti Mamer, Assegia e Gabrehiwot, nostri prigionieri.

Il 14 seguiva la moglie di Sebath, quando un sotto-capo le condusse in 18 ore di marcia alla presenza di ras Sebath che lo baciò dicendogli: « Figliuol mio, ti protesto amicizia, » e gli annunciò la sua liberazione facendogli promettere l'invio di due orologi. Sottraendogli dieci talleri fattigli pervenire dal governatore, lo affidò quindi al suo congiunto Tesfai, il cui figlio lo condusse a Saurià, ove fermossi ad abboccarsi col tenente Bodrero.

Poggi, informato per oftalmia causata dall'umidità e dal sudiciume, migliora.

Commenti alla discussione sul processo Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,20:

Il *Don Chisciotte* così commenta la seduta parlamentare di ieri: « Dal punto di vista parlamentare non fu interamente soddisfatto l'on. Cavallotti, il quale chiedeva la discussione immediata; non l'on. Costa, il quale voleva assolutamente evitarla, e non ha ottenuto altro se non che sia rimandata a dopo i bilanci, ma non un rinvio di sei mesi, cioè il rigetto. Ma quelli che debbono essere più scontenti hanno da essere i crispini. Essi volevano che la Camera respingesse la comunicazione dell'ordinanza. La Camera non l'ha respinta, mentre, per rimandarne la discussione a dopo i bilanci, il guardasigilli aveva invocato ragioni di patriottismo e più propriamente di pietà. Anche una volta l'on. Crispi non ha saputo dissuadere che il silenzio, non la discolpa. »

Il *Don Chisciotte* aggiunge: « Ma all'infuori dell'ambiente parlamentare, nel teniamo che nel Paese rechi ben triste impressione questa perseveranza della Camera nel rifiggire dal risolvere qualsiasi quistione morale, comunque le sia posta avanti. »

Le violenze dei garzoni parrucchieri a Roma.

Roma, 19, ore 9,38. — La Polizia ha preso misure di precauzione in prossimità delle cinque o sei botteghe dei parrucchieri che non aderirono a chiudere il negozio alle 16, nei giorni festivi. Ciò fece nella tema che stasera si r

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(32)

ANGELA GUÉRARD

ROMANZO DI

WILLIAM BUSNACH

E il pubblico, assolutamente conquistato, applaudiva freneticamente.

Il successo crebbe ancora al terzo atto. Una scena con Francine Leroux, nella quale Terka apprendeva che aveva fatto l'insultante ufficio di paravento, scena, in apparenza, tutta per Francine, quando questa la faceva con Adriana..... ma con Angela, quale differenza! La ex-comparsa eccheggiava assolutamente la Stella.

— Ah! signorina! — esclamò Chantegrel quando il sipario fu calato. — Questa sera ella è consacrata grande artista.

— Sei felice, non negarlo! — disse Adriana, abbracciando e baciando la sua amica.

— Ebbene, sì, a che vale negarlo? — rispose Angela. — Sì, sono felice.

— Ed io, mia cara, — replicò la signorina Michonnin, — io la sono doppiamente, e per te e per me. Vedi dunque che non bisognava disperar dell'avvenire..... tutto s'è aggiustato per lo meglio..... eccoti artista..... io sarò la signora Lefèbure..... abbracciamoci..... ci daremo, l'una all'altra, la nostra felicità.....

Non era dunque completa la gioia di Angela, che una lagrima spuntò nei suoi begli occhi?....

— Che cos'hai? — le domandò Adriana vedendo quella lagrima.

Angela non ebbe bisogno di cercare una risposta. Michonnin s'inoltrava, colle braccia aperte e stringendo sul suo petto la trionfatrice:

— Cara signorina — esclamò — quale rivelazione!..... Mi permetta di stringerla sul mio cuore, e, per attenuare il dolore della mia ferita, mi lasci credere che è anche un poco mia figlia.

Non fu più quistione, s'intende, di penale per Adriana; quella sera medesima, finita la prova, Barbeau offrì alla signorina Norville un contratto di seicento franchi al mese, con aumento d'anno in anno.

— E tutti i suoi costumi a mie spese, s'intende — egli aggiunse.

— Seicento franchi? No — rispose Angela.

— Volete di più?

— Non vi domando neppur la metà di ciò che m'offrite.

— Come sarebbe a dire?

— Mi darete dieci franchi per sera, ma alla condizione espressa che, se mi piacesse di lasciar di recitare, potrò essere libera in ventiquattro ore.

— Impossibile!..... Ma pensate..... dopo ciò che ci è accaduto stasera colla signorina Michonnin.

— Allora non facciamo nulla.

— Mi mettete la pistola alla gola e debbo per forza accettare come volete.

Ponendosi in quella condizione, Angela pensava al passo in cui sua madre vanisse a sapere ogni cosa e le proibisse di continuare nella carriera.

X.

L'indomani sera, alla prima rappresentazione di *Terka*, Angela ebbe un successo che, d'un tratto, la classificò fra le artisti « eminenti » di cui s'occupa la Stampa e cui il pubblico prende ad idolatrare. Da quel giorno, la quietudine, la speranza, parvero, come fiori giocondi, spogliarsi sull'umile dimora delle signore Guérard. La cameretta, una volta così fredda e triste, era ora gaia, tiepida, profumata. Un bel fuoco schioppettava nel caminetto; i vasi di porcellana sul canterano, erano pieni di rose, e sulla tavola, coperta di una fine e candida tovaglia, le squisite vivande abbondavano.

Era la sorpresa continua della signora Guérard, quel benessere sopravvenuto improvvisamente nella sua casa..... ad ogni istante, durante i pasti, ella esclamava:

— Ma come puoi, Angela, procurarti così buon vino? Questo è veramente filetto..... questo vino è vero *bordeaux*..... I viveri non sono mica diminuiti di prezzo a tal punto?

— Ma sì, — diceva Angela ridendo, — i viveri sono realmente diminuiti di prezzo..... del resto questa carne la prendo in un macello nuovo, dove danno tutto quasi per nulla..... Questo vino viene dalla cantina del signor Michonnin..... capirai che egli non vuole guadagnare su noi. E poi ti dimentichi che guadagno molto..... duecento franchi al mese!

Quella confessione, parziale se non completa, dell'aumento di guadagno di Angela, era parsa necessaria, e fino di provenire i sospetti che sarebbero sorti certamente nella signora Guérard se le avessero lasciato credere che, soltanto continuando a frequentare il laboratorio delle signorine Berlot, sua figlia trasformava così la loro vita.

Bisognava anche fabbricare una storia che spiegasse nello stesso tempo la nuova vita della fanciulla, libera nella giornata ed occupata alla sera. Avevano dunque raccontato che il signor Michonnin aveva trovato un buon impiego per la signorina Guérard: un impiego nell'amministrazione di un giornale del mattino.

— Quel giornale — aveva detto Adriana alla povera cieca — che si stampa alla sera, occupa, per piegare i fogli e incollar gli indirizzi, una moltitudine di donne..... è quella squadra femminile che Angela è incaricata di dirigere..... di sorvegliare..... Un posto di fiducia, difficile da reggere e che vale certamente lo stipendio di duecento franchi al mese che le danno.

In appoggio alla spiegazione della figlia, il signor Michonnin aveva fornito altri ragguagli rassicuranti.

— Il direttore di quel giornale è mio amico e anch'io ho messo un piccolo capitale nell'affare, e mi sono assunto certe cariche amministrative che mi obbligheranno a passare una parte delle mie sere nell'ufficio di redazione. Sua figlia sarà dunque sotto la mia custodia; sarò io che gliela accompagnerò a casa quando avrà finito il suo lavoro e può essere sicura che la guarderò bene..... come se fosse mia figlia..... la considero del resto come sorella della mia Adriana.

Quando parlava del suo affetto per Angela, Michonnin non mentiva: Angela non aveva soltanto sostituita la signorina Michonnin nella sua parte di Terka, ma l'aveva anche sostituita nel cuore di suo padre.

— Mi lasci credere che ella è anche un poco mia figlia! — aveva egli esclamato in quella sera memoranda in cui aveva visto le sue speranze sull'avvenire di Adriana fondere come cera.

Ed era ora tanto persuaso della realtà di quella paternità lusinghiera quanto dei trionfi riportati in un tempo in *Amleto*. Pieno di rispetto e di cure per la giovane attrice, la seguiva tutta la sera dal palco al *foyer*; così lei essa non aveva a temer pericoli. D'altronde, non avrebbe avuto neppur da temerne senza quella sentinella vigilante. Aveva saputo acquistarsi la simpatia e il rispetto di tutti, e tutti erano pronti a difenderla, a proteggerla. Ella era da tutti amata, fuorchè da Francine Leroux, gelosa, naturalmente, del suo successo, del suoi trionfi. Ma quella nota discordante si perdeva nel concerto d'elogi e alla sera, al *foyer*, era una vera corte rispettosa e simpatica che si radunava attorno a lei.

(Continua.)

Torino — Roux - Frassati e C. — Torino

Il Giudice conciliatore

di T. Fasanotti.

(Biblioteca del Cittadino Italiano.)

L. 0 50.

Nel compilare il presente volumetto l'autore ebbe in animo di fare un lavoro essenzialmente pratico, che potesse riuscire utile a tutti coloro che hanno bisogno di giovarsi dei giudici conciliatorii.

Lasciando da parte ogni inutile questione, ha cercato di dare notizie precise e pratiche, raccogliendo nella parte generale tutte le disposizioni necessarie a conoscersi in materia di giudici di conciliazione e le opportune decisioni, compilando un ampio formulario, riproducendo tutti i moduli e redigendo con molta cura e pazienza la tariffa rettificata.

Contiene pure il testo della *Legge* 16 *giugno* 1892 e del Regolamento 21 dicembre 1892.

Presso gli editori e tutti i libri.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

R. OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI

CHIERI

L'Amministrazione notifica:

Che dovendosi addivenire all'affittamento della farmacia propria dell'Opera per un novennio, a partire dal 1° ottobre p. v., a senso dell'accordata autorizzazione dalla Giunta Provinciale Amministrativa con suo decreto 30 aprile testè scorso, è aperto un **concorso** in cui verrà fatta dall'Amministrazione la scelta di quelli tra i concorrenti che crederà di ammettere alla licitazione che seguirà in giorno a stabilirsi, in cui verrà deliberato l'affittamento a favore del miglior offerente tra i prescelti.

Che il tempo utile per la presentazione delle domande (in carta da bollo a L. 0 60 corredate dagli opportuni documenti) scade a tutto il **31 corr. mese**, e che l'Amministrazione delibererà al riguardo nella seduta del 3 giugno successivo.

Il Capitolato è visibile presso la Segreteria dell'Opera tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Chieri, li 15 maggio 1896.

Il presidente: Not. **Malaria Carlo.**

c 5636 *Il segretario:* Camillo Cello.

ISTITUTO SUPERIORE FEMMINILE

DIODATA SALUZZO

Corso Vittorio Emanuele, n. 50

Col **15 di maggio** si inizia un corso accelerato di preparazione agli esami di passaggio superiore e di concorso dalle ore 7 alle 9. 4931

Il Notaio sottoscritto

alla residenza di **Riva di Chieri**

rende noto

che il termine utile per fare l'aumento, non minore del vigesimo, sul prezzo per cui vennero deliberati gli stabili, posti in Torino, nel borgo Vanchiglia, della Ditta U. Geisser e C. in liquidazione, all'incanto che oggi ebbe luogo in Torino, nello studio notarile via Arsenale, 6, scade alle ore meridiane **decimi** del giorno **20 maggio 1896.**

I prezzi di primo deliberamento degli undici lotti in cui vennero divisi gli stabili posti all'asta sono i seguenti:

Lotto 1°	pel prezzo di lire		56,600
Lotto 2°	»	»	57,100
Lotto 3°	»	»	21,100
Lotto 4°	»	»	20,700
Lotto 5°	»	»	37,100
Lotto 6°	»	»	11,100
Lotto 7°	»	»	34,100
Lotto 8°	»	»	6,500
Lotto 9°	»	»	100,100
Lotto 10°	»	»	51,100
Lotto 11°	»	»	283,100

Torino, 5 maggio 1896.

5389 Avv. TORRETTA ERNESTO.

Il Notaio sottoscritto

rende noto

che il termine utile per fare l'**aumento** non minore del vigesimo sul prezzo di lire **117,600** per cui furono aggiudicati gli stabili situati in Torino, **viale di Stupinigi**, proprii della ditta **U. Geisser e C.** in liquidazione, all'incanto che oggi ebbe luogo in via Arsenale, N. 6, scade alle ore **12 meridiane** del giorno **22 maggio 1896.**

Torino, 7 maggio 1896.

5335 Avv. TORRETTA ERNESTO.

Incanto volontario definitivo

DI

VILLA e beni annessi in Moncalieri.

Il notaio TEPPATI CAMILLO, residente in Torino, notifica che in seguito al deliberamento seguito con verbale a suo rogito 23 aprile scorso ed all'aumento di vigesimo di cui in altro verbale a suo rogito 7 maggio corrente procederà addì **10 prossimo giugno** alle ore **10** in Torino e nel suo studio in via Arsenale, N. 10, ad **ultimo definitivo incanto** per la vendita dei seguenti stabili in **Moncalieri:**

a) Fabbricato civile e rustico, giardino e coltivi nella regione Colrea in mappa ai numeri 87 al 94, 96, 97, 98, 103, 104, della Sezione R, della superficie di are 104, 15, confinante dalla strada del Castello, dei signori banchiere Grasso, Pietro Automietti e barone Demargherita;

b) Appezzamento a prato e campo con ripa boschiva, nella regione Vallere di are 157,37, ai numeri 919, 220, 221, 222 della Sezione P, confinanti il fiume Po, Govone, Vola, Villata, Ronco, Todesio, Rabino ed Arpino, il tutto in un sol lotto sul prezzo di L. 21,210, ed alle condizioni di cui in avviso d'asta in data di oggi.

Torino, 8 maggio 1896.

5766 *Notaio:* CAMILLO TEPPATI.

SUI COLLI DI MONCALIERI

regione Staccione (Strada Santa Brigida)

Da vendere villa signorile con rustico indipendente, strada carrozzabile, amena posizione e vasto panorama, cappella, scuderia, rimessa, giardino, viali, serre per fiori, con diramazione d'acqua potabile perenne, del quantitativo di giornate 41 circa (ettare 10,74), di cui 12 vignate, in ottimo stato, ed il restante prato, campo e bosco, in un solo appezzamento. — Non si tratta con mediatori. — Rivolgersi in Torino, via San Dalmazzo, 28, piano primo, dalle ore 6 1/2 alle 10 1/2. c 5305

Da vendere o da affittare in Torino

(Regio Parco) **grandioso opificio**, adatto a qualsiasi industria, e specialmente a filatura e tessitura meccanica; con turbine, trasmissione e forza motrice idraulica di 120 cavalli sul canale demaniale del Regio Parco; casa civile, vasto cortile, terreni a prato e giardino della superficie di quattro ettari.

Da vendere pure in detto opificio macchine diverse per l'industria laniera, come: carde di vari sistemi, filatoi, ecc.

Rivolgersi al cav. ing. **Pietro Venoglio**, via Venti Settembre, **60.** 4988

La REMINGTON

è da vent'anni la sola macchina per scrivere veramente pratica sotto tutti i rapporti.

Le innumerevoli imitazioni dotte « macchine perfezionate » fanno sempre più risaltare i grandi vantaggi e la perfezione della **REMINGTON.**

Cataloghi, certificati, prove scrittura a richiesta presso l'agente generale per l'Italia

CESARE VERONA

TORINO, Via Carlo Alberto, 20 — MILANO, Via S. M. Segreta, 6
ROMA, Via Due Macelli, 9. 6504

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 maggio 1896 (3ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4407	4407	—	1204	1085	+ 208
Media	4407	4373	+ 34	1254	1084	+ 170
Viaggiatori	1,259,249 09	1,249,375 49	+ 8,270 60	54,074 65	50,291 23	+ 17,806 42
Bagagli e cani	77,291 45	74,286 55	+ 2,904 91	2,541 88	1,477 60	+ 1,064 28
Merci a G. V. e P. V. acc.	829,157 75	779,043 51	— 20,920 76	14,396 97	10,022 92	+ 4,414 05
Merci a P. V.	1,619,567 01	1,770,632 81	— 71,065 93	73,643 59	67,643 70	+ 6,000 01
TOTALE	3,301,264 71	3,144,701 39	— 80,720 68	141,172 23	129,929 51	+ 29,213 71

Prodotti dal 1° luglio 1895 al 10 maggio 1896.

Viaggiatori	41,453,026 21	39,216,807 65	+ 2,234,218 56	2,160,509 97	1,917,218 71	+ 243,290 26
Bagagli e cani	2,051,909 37	1,942,292 94	+ 109,607 43	71,916 25	47,415 75	+ 24,500 50
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,316,719 69	9,728,214 17	+ 588,505 16	426,070 00	313,371 02	+ 74,007 98
Merci a P. V.	51,177,151 87	49,141,575 15	+ 2,722,576 72	2,402,174 09	1,729,917 81	+ 272,256 28
TOTALE	104,998,787 78	99,228,909 18	+ 5,654,887 65	4,760,394 91	4,116,342 02	+ 653,683 90

Prodotto per chilometro

della decade	703 39	706 71	— 19 32	127 17	121 97	+ 2 00
riassuntiva	23,825 43	21,715 27	+ 1,110 16	3,412 91	3,807 01	+ 5 19

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 50) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 45 M

Grande Manifattura Italiana di Calzature economiche

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, n. 18 — TORINO

CALZATURE NERE E COLORATE

PREZZI FISSI { Per Uomo da L. 4 50 a L. 10 50 il paio; » Signora » 6 75 » 9 — »; » Giovinetto » 3 75 » 7 25 »

GARANTITE TUTTO CUOIO

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso - GRATIS chiedere Catalogo illustrato

Succursali: **MILANO** Vicolo Pattari, n. 4 || **FIRENZE** Via Cerretani, 12 || **ROMA** Via S. Claudio, 83 || **NAPOLI** Via Roma, 325-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

AOSTA, sotto portici da Millery. | **CUNEO**, via Nizza, 51, da Gazal. | **RAVENNA**, via Cairoli presso Via Costanzo.
BARI, corso Vitt. Emanuele, 84. | **FERRARA**, piazza della Pace, 5. | **SASSARI**, p.za Cast., casa Borgone, 16
BASSANO-VENETO, p.za Vittorio Ema. | **GENOVA**, via S. Lorenzo, 29 rosso. | **SONDRIO**, piazza Maggiore.
BIELLA, via Umberto, 45. | **IVREA**, via Arduino, 18. | **SPEZIA**, via Prione, 48.
BOLOGNA, via d'Azeglio, 20. | **LECCE**, presso Antonio Idonori. | **TORINO**, via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova)
BRESCIA, via Muzzini, 921. | **LIVORNO** (Tosc.), corso Vitt. E., 4. | **TORINO**, via Venti Settembre, 2 bis, via Garibaldi, 1, ammezzati.
CAGLIARI, corso Vittorio Eman. | **LUINO**, da Bolongini Pasterlin. | **TORTONA**, sottoportici, presso Luigi Prini.
CASALE, via Ravenente Sangiorgio, presso Cavassenza. | **MANTOVA**, via Scalari, 10. | **VERCELLI**, piazza Cavour, presso G. B. Notedi.
CHIERI, (presso Torchio) Casa Seminario. | **MILANO**, via Vinc. Monti, n. 27-29. | **VERONA**, via San Sebastiano.
COMO, presso Mantovani, piazza Cavour, 17. | **MONDOVI'** (Piazza), presso Jacod Pietro e Figli. | **NOVARA**, corso Porta Torino, 27. | **PORTO MAURIZIO**, p.za Garibaldi N°.

MANEGGIO CICLISTICO

ENRICO DEL GRANDE

Via Montevecchio, angolo via Bricherasio

(Piazza d'Armi)

Appositamente costrutto, cintato, senza esser visti da nessuno e con tutte le comodità voluto. Abili istruttori. — Insegnamento speciale per signore e ragazzi con macchine apposite.

Aperto tutti i giorni dalle ore 6 alle 21. 5746

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI

ed APPARECCHI IGIENICI.

Bagno automaticoriscaldatore a gas istantaneo brevettato - Il più comodo ed economico finora conosciuto. Funziona in 20 min. Consuma **6 Hl.** — Docce, macchine scaldavivande a gas, carbone e legna.

REGGIOTTI LORENZO

TORINO — Via Ponte Mosca, n. 27 — TORINO. 2114

Al 6 0/0 (capitale garantito)

dai **12** ai **20 mila lire** trovereste chi a impiegare in ottima industria, occorrendo anche con impiego personale, scrivendo a *Centomila*, fermo posta. 5754

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo

Stabilimento di Costruzioni

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

Lipsia-Sellerhausen

FILIALE con DEPOSITO

MILANO, via Principe Umberto, 31.

Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 3262 M

DESCRITTORE WILLIAMS

la più moderna tra le

MACCHINE DA SCRIVERE

Scrittura perfettamente visibile.

Non ha rivali — Rapida — Robusta — Originale.

I Rappresentanti generali per l'Italia

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

Via Cernaia, n. 11 — TORINO. 1901 5

Malattie segrete

Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto ai Dispensari celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 43

Vendita di Carburo di Calcio

per la produzione del

GAS ACETILENE

Milano, via Solferino, 52, presso l'Ing. FONDINI. 6049 M

Pillole disoppilative

del **Mazzetti**

infallibili contro le stitichezze di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per nascondere la massa del sangue. L. 1 25 la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 5

Spessissimo i dolori di capo e di stomaco, la debolezza, nervosismo, mancanza d'appetito, ecc., hanno origine dall'anemia (malattia del sangue) e dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La noia, la voglia di piangere, il nervoso, la cattiva digestione, i disturbi mestruali, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia.** Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro-peptidoprotoclorurato alla noce vomica (Ferro Ineelli** di Livorno) che si prenda in qualunque stagione, perchè digeribilissimo. Non richiede quindi cura. Vendesi in tutte le farmacie. 6022 F

VALLOMBROSA

GRAND'HOTEL CASTELLO D'ACQUABELLA

aperto fino dal 1° maggio con servizio di Restaurant — a 1000 metri sul mare — a due ore di distanza da Firenze e sei da Roma. 6736 F

Per maggiori informazioni scrivere a *Vallombrosa* e dirigersi alla Pensione *Bardanzi*, Lung'Arno Guicciardini, Firenze. **G. BENINI, proprietario.**

TERMOSIFONI PORTA

per abitazioni

Si collocano in un sito qualunque dell'appartamento; si riscaldano tutti i locali alla stessa piena od in piani differenti, con batterie eleganti irradianti calore in basso. — L'impianto si eseguisce senza recare alcun guasto ai pavimenti ed è indicatissimo per le abitazioni in case d'affitto potendosi smontare, trasportare e rimontare ogni apparecchio con tutta facilità.

Economia di esercizio - Eguaglianza di temperatura.

Riscaldamento a vapore a bassa pressione

Forni a vapore per bozzoli, sistema perfettissimo.

Essiccatoi per qualsiasi prodotto industriale.

G. B. PORTA & C. - TORINO

Via Cellini, 18 (Cavalera di Nizza).

Grande ed Unica FABBRICA MOBILI in stile e generi di fantasia che non teme alcuna concorrenza di

ROSSO CARLO e C.ia

Torino — Via San Secondo, N. 29 — Torino

Rol R. Istituto Ospizio di Virtù

Tappezzerie e Stoffe

Si fanno abiti, fogge e preventivi gratis. Da non confondere con quei mercatini che si aprono e chiudono. 5171

PER RADERSI senza pericolo di ferirsi, colla massima prontezza e comodità tutti dovrebbero servirsi del rasoio **americano di sicurezza « STAR ».**

RADENDOSI col rasoio « STAR » si trova un senso di benessere e nessun bruciore o dolore se cresce l'epidermide, come avviene coi rasoi usuali di qualsiasi provenienza e fabbrica.

RASO col rasoio « STAR » il volto presenta la stessa morbidezza come se fosse appena uscito dalle mani del primo parrucchiere del mondo, in pochi mesi la spesa del rasoio è compensata. 4956 M

Descrizione dettagliata con prezzi richiesta

Unico deposito in Italia: **Carlo Bigiavandi**, TORINO, 44, via Venti Settembre e MILANO, 98, corso Vittorio Emanuele.

VERMOUTH INSUPERABILE

Premiato con grande medaglia d'oro dal Ministero

ALLA BOTTIGLIA L. 1 50.

In fusti o damigiane L. 1 20 al litro.

Scelti vini di lusso e da pasto

MARSALA EXTRA SUPERIORE

Prezzi modicissimi.

Degustazione e consegna a domicilio gratis.

Casa Vinicola Piemontese G. STEVANO e C.ia

Via Venti Settembre, 68. 5703

Confetteria UGO CORA succ. BERTONE

via Garibaldi, 45, ang. via Fabro

Specialità CALIÇONS per campagna

Perfetta conservazione oltre sei mesi. 5527

Eleganti scatole da L. 3 e da L. 5 preparate per posco postale.

MACCHINE CUCIRE

DELLE MIGLIORI CASE

Sedie di Vienna - Casseforti di Vienna

Si vendono a **prezzi eccezionali** *per cambio di commercio.*

Torino - Galleria Nazionale - Torino.

Chirurgia — Gomma — Amianto — Articoli tecnici

Ardesia — Forni colori — Cucine a petrolio. 5197

PEI CONVALESCENTI

per gli organismi debili

ed indebolitisi da malattie lunghe od esaurienti

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio.

Questa preparazione, assortitissima e di gradevole sapore al gusto, oltre ad essere indicata come **potente stimolante alla funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **invigoritori e glicosidi** della Coca e della Cola, **calmanti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia affermano ecomperano ogni giorno la **potente ed innocuabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE:

Due bicchierini al giorno tra un pasto e l'altro

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. 9 s

Per spedizione pacco postale aumento L. 1.

RESTRINGIMENTO URETRALE

Goccetta cronica — Incontinenza d'urina.

Non più candelette, non più operazioni!

Pillole vegetali di Canja-Kura del dottore americano Janeou.

Guarigione radicale e certa in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, dalle goccette le più inveterate. Numerosi attestati di celebrità mediche garantiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. La cura L. 15. — Deposito in Napoli esclusivamente presso il D. Gaetano **Iovine**, nel dispensario venereo-sifilitico alla via Cirillo, N. 3. 3506 N

Polverizzatori

a freddo modello **novità**, solidissimi, in elegante scatola, L. 2, 2 50 e 4. Assortimento in generi di toilette per toeletta.

A caldo, sistema **Siegle**, L. 2, 3, 4, 6 e più. 5

INSTITUTO ROTA

piazza Carlo Felice, 2 e 3, Torino.

Cercasi palazzina

da affittare od anche acquistare entro cinta da 20 a 30 camere, cucine, giardino. — Scrivere H. T. 185, fermo posta. 5501

Villa

con 8 a 10 camere civili, terre in parte vitate presso Torino a sud, o in non lontano paese sano, acquisterebbe A. C. O., posta Torino. c 5570

Alloggio di dieci membri, al 3° piano, con due ingressi.

Via Corte d'Appello, n. 2, angolo via Milano. c 5037

Da affittare al presente

via Sacchi, 12

rimpetto agli arrivi della staz. P. N.

solito i portici.

Piano terreno: Grande locale di 12 membri, anche divisibile, della superficie di 280 mq., con giardino e cortile, servibile per laboratori, depositi, negozi, circolo, scuole, ecc. — Visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. c 5031

Da affittare:

in Val Salice, strada del Nobile, 70, Villa di 10 vani mobiliati con giardino;

in Santa Margherita, Villa detta: *Il Castello*, Due alloggi mobiliati; l'uno di 12 vani con giardino, orto e frutteto; l'altro di 10 con giardino. — Rivolg. al propr. Giuseppe Grande, via Genova, 18. c 5702

PRIMO LUGLIO

Da affittare Torino, via Garibaldi, 34, terzo piano: alloggio a sud verso via, sei stanze, acqua potabile, cantina. c 5513

Varii locali

uso caffè e ristorante prospicienti via Lagrange, nella casa via Mazzini, 2.

Ivi altri alloggi al 1°, 2° e 4° piano. 5170

Via Carlo Alberto, 35

Affittasi alloggio messo a nuovo al 2° piano di 10 camere e corridoio a prezzo modicissimo. c 5741

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al presente **alloggio signorile** di sei membri, cogl'annessi e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

In Torre Pellice

d'affittare alloggi di 5 e 6 camere con gas, acqua potabile, cantina e soffitta. — Rivolgersi al sig. Gay corso Principe Eugenio, 20, Torino. 5705

Torre Pellice.

Si affitterebbe parte di villino mobiliato con pergolati e giardino in prossimità della stazione. — Rivolgersi in Torino, fratelli Geymonat, via Garibaldi, 25. c 5681

Casa di nuova costruzione

nel Borgo San Salvario, composta di 12 membri, con **giardino**, da vendere. — Rivolgersi dal capo-mastro, via Calvo, n. 5. c 5691

Vendesi casa civile

mobigliana o no, con giardino ed acqua potabile in bella posizione sulla collina presso Torre Pellice.

Rivolgersi **Giuseppe Long**, Caserma S. Giovanni. 5114

Da ricettare al presente:

Alloggio 2° piano di 6 camere, corridoio, cantinato, cantina, gas, acqua, vista sul corso Oporto. — Via Melchior Gioia, 10. c 5722

Il Levatrice Aghina.

Pensionno per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 30

Corrispondenze private

l'cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A. D. Avete notizie scritte dopo sventura. Nessun riscontro. Animi sempre. 5731 B

Mme rat. Ricordati dell'*Histoire d'un Pierrot*. Baciotti. Rispondi. *Bambin.*

Simpaticissima. Inquieto non si rivederla..... Pregola caldamente scrivermi, rassicurarmi impressioni..... Anche felicità nuovo appuntamento. Quando? Mille b..... c 5753

VALPERGA.

Piccola **villa** mobiliata in amena posizione, con comodità ferroviaria, da vendere od affittare. — Rivolg. in Torino dal Rolle Vincenzo, farmacia Ospizio di Carità, via Po, 18. c 5749

Matrimonio.

Distinto giovane trentaduenne, d'animo gentile, buonissima famiglia, ottime referenze morali, patrimonio L. 40,000 contanti, per associarsi industria lucrosa, sposerebbe signorina o vedova dai 30 ai 35 anni, di condotta irreprensibile, costituzione sana, con dote in contanti di L. 70,000 almeno, che verrebbe per piccola parte immobilizzata e garantita con ipoteca. Assoluta segretezza.

Fermo in Posta, Vita 1519. c 5747

Buenos Ayres

Baratti fil., casa con solido refer., ad occorrendo, salide garanzie. Si occupa di pronte liquidazioni, merci, consegnazioni, incasso, assegni. Commissione limitatissima.

Per informazioni, riv. **Baratti**, via Goito, 17, **Torino.** c 5400

Bicicletta Whitworth da viaggio, con *carter*, L. **325.** — Altra Export nuova L. **275.** Via Santa Teresa, 18.

Bicicletta inglese, ultima, nuova, via L. **170.** Via Bogino, 17. c 5720

Bicicletta nuova d'occasione

Via Ospedale, n. 10, presso TIRANTI. c 5672

Cercasi Macchina fotografica. — Abbati, 34, posta. c 5733

Impiegato governativo, buon stipendio, cinquantenne, salute delicata, rimasto solo con bambina nove anni, cerca signorina buona famiglia anche estera, educata, sana, media età, molto savia, non importa se protestante, avente patente maestra elementare o istruzione equivalente, che voglia assumere direzione casa e educazione bambina, mantenendole vita tranquilla onorata. — Rispondere signora Palazzo, via Firenzuola, 6, Firenze. 5737 F

Per sventramento

liquidazione, con gran ribasso, in macchine a cucire, accessori, filati, ecc.

RUATA SECONDO

Via Sora Tommaso, N. 22. 4905

Gomma Elastica.

Tubi a spirale per travasi dei vini, travasatori automatici, cannelli. — **Irrigatori.**

BOSISIO GREGORIO

via Garibaldi, 33, n. Torino. 4925

Per industriali.

Grande stabilimento di cop. 10,000, di cui 7,500 coperti, adatti per filatura, tessitura, tintoria o qualunque industria, distante a 12 metri dalla cinta daziaria, presso convenientissimo, lungo mora al fabbricato.

Dirigersi G. B., piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 4946

Al Vecchio Giappone

Piazza Carlo Felice, 1

continua la **Liquidazione** per cessazione di commercio. 4914

THE

London & Asiatic Tea Assoc.

Galleria Naz. A, piano nobile. 5191

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono originate dall'età e debolezza delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor **TANCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 10, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 41 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

LUNA

DOMANDARE ai TABACCHI le sigarette LUNA

con bocchino d'alluminio

dolci ed aromatiche.

c 5331

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.